Anno 105 - Numero 184 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | mercoledì 8 agosto 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Statali, postelegrafonici, parastatali

STIPENDI E CARRIERE

Decisi gli aumenti per graduati e ufficiali delle Forze armate

La Malfa: spendere poco, fare economia

Roma, 8 agosto.

Il ministro del Tesoro, on. La Malfa si incontra oggi con il presidente del Consiglio, on. Rumor e con i colleghi «finanziari» (l'on. Colombo, ministro delle Finanze e l'on. Giolitti, ministro del Bilancio) per riferire sulle conclusioni del colloquio avuto ieri con i rappresentanti dei sindacati.

Come è noto l'on. La Malfa ha discusso con i vicesegretari delle tre confederazioni il problema degli statali.

La proposta del ministro di creare un disegno di legge comune a tutto il settore, per evitare che non appena si chiude una vertenza se ne apra un'altra, a catena, non è stata accolta.

Di conseguenza il Consiglio dei ministri, che sarà convocato quasi sicuramente venerdì prossimo, discuterà tre separati disegni di legge («eredità» del passato governo) relativi agli accordi contrattuali raggiunti per statali, postelegrafonici e parastatali.

Non è escluso che nel corso della riunione il governo prenda una decisione definitiva sull'aumento del prezzo della benzina. L'eventuale maggiorazione non sarebbe applicata però prima di quattro o cinque settimane.

Ieri, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio, Rumor, ha avuto una riunione con i ministri Taviani (Interno), Tanassi (Difesa), Gava (Riforma burocratica) e La Malfa.

Sulla base di alcune indiscrezioni, sembra che siano stati definiti gli aumenti a favore dei graduati e degli ufficiali delle forze armate: andrebbero da un minimo di 300 mila ad un massimo di un milione e 500 mila lire annue, fino al grado di colonnello escluso.

Per i gradi superiori si andrebbe da un minimo di 800 mila ad un massimo di 6 milioni e 500 mila (generale di corpo d'armata).

m. t.

Borsa meglio

Dopo le cocenti e reiterate delusioni dei giorni scorsi, chi si attendeva una reazione alle severe falcidie subite dal mercato azionario può trarre qualche motivo di speranza dai risultati dell'odierna riunione. Il rimbalzo dei corsi non è certo gran cosa, specie se si pensa che l'indice resta appena sopra il livello dei compensi di marzo e che in poco più di un mese il mercato ha perso il terreno guadagnato da fine marzo a fine giugno.

Il fenomeno odierno deve essere tuttavia inquadrato nell'attuale situazione del mercato, propizio ad un rimbalzo tecnico e pressato dalla necessità di difendere le posizioni ridotte in vista dei prossimi riporti.

r. b.

(Il listino e i commenti a pagina 10).

Il commerciante che a Torino ha ucciso la moglie credendo di sparare ai ladri

Scarcerato

Torino. E' stato rimesso in libertà Albino Dresco (a sinistra), il commerciante che la notte tra il 20 e 21 luglio uccise la moglie Lidia, di 43 anni, scambiandola per un ladro. Il negoziante (proprietario di una boutique in via Garibaldi e di un'altra in piazza San Carlo) era ossessionato dagli svaligiatori: vittima di quattro assalti, temeva di essere fatto segno d'un nuovo colpo. Per questo, svegliato nell'attico di via Ravenna 13 da «rumori sospetti», sparò due colpi contro un'ombra che vedeva muoversi nel bagno (Servizio a pag. 5)

Proteste, aumento certo

Benzina cara cara

I giornali del mattino hanno già parlato della riunione del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica), dedicata fra l'altro ad un primo esame del problema della benzina. Da quanto è stato detto la situazione può essere riassunta nel modo seguente.

❶ Il Cipe avrebbe intenzione di razionalizzare la rete di raffinazione e di distribuzione dei prodotti petroliferi. Mediante accordi graduali con le varie compagnie private italiane e straniere, la distribuzione sarebbe affidata esclusivamente all'Agip. Sarebbe così attuata una parte del piano del presidente dell'Eni ing. Girotti.

❷ L'aumento della benzina sarebbe inevitabile e andrebbe in vigore alla fine del mese di agosto o forse nella prima quindicina di settembre.

Sulla misura dell'aumento continuano a farsi ipotesi. Si è parlato di 18 lire al litro, ma è circolata anche la voce che questo aumento non è sufficiente, che il prezzo potrebbe anche raggiungere, per lo «super», le 200 lire: una somma spropositata.

❸ La posizione dei sindacati è nota: si oppongono decisamente ad aumenti sostenendo, fra l'altro, che se questi fossero approvati ci sarebbe una contraddizione con la politica del blocco dei prezzi adottata dal governo per frenare l'inflazione.

I sindacati, inoltre, non accettano che il governo giustifichi l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio con la necessità di finanziare l'aumento dei minimi di pensione; dicono che è una manovra demagogica riversare indirettamente sui pensionati la responsabilità degli aggravi.

❹ Il giornale socialista *Avanti!* prende [illegible] su una posizione analoga scrivendo, fra l'altro, che «non si può chiedere il blocco dei prezzi e lasciare poi prevalere le pretese delle grandi compagnie petrolifere. La determinazione dei costi di raffinazione è all'esame degli organi competenti, essa essere fatta alla luce del sole e le cifre rese di dominio pubblico, qualunque sia il risultato a cui si perverrà, se non si vuole alienare un patrimonio importantissimo, quello del grande consenso che questo governo ha finora ottenuto fra tutti gli strati della popolazione».

Mistero a Ventimiglia: un turista o un residente?

Uomo senza nome morente su un'auto senza targhe

Anche il numero del telaio è stato cancellato - Le ipotesi sono molte: droga, suicidio o delitto

Sanremo, 8 agosto.

E' in coma dalle 18 di ieri sera. Al suo capezzale in una stanza al 4° piano del nosocomio di Sanremo si alternano professori ed infermieri nella speranza di raccogliere su quel viso ancora senza nome un segno di ripresa.

«*Temiamo* — ha dichiarato il prof. Giuseppe Rovere, primario del reparto rianimazione — *che non riesco a sopravvivere. Respira sempre con maggior fatica e ha bisogno dell'apparecchio di rianimazione. Quasi tutti i suoi sensi sono paralizzati*».

Dalle 21 di ieri lo sconosciuto, trovato in stato confusionale all'interno di una «500» senza targa alla periferia di Ventimiglia in una zona deserta e lontana dall'abitato, «vive» grazie all'Angstrong, un modernissimo apparecchio che simultaneamente gli controlla in continuazione le pulsazioni cardiache e gli fornisce l'ossigeno necessario.

Nessuno sinora si è presentato all'ospedale o alla polizia chiedendo di lui.

I carabinieri di Ventimiglia che svolgono le indagini non gli hanno trovato nessun documento, solo un pettine, un pacchetto mezzo vuoto di sigarette e quasi duemila lire.

Apparentemente potrebbe avere 40-50 anni. Molto abbronzato addosso aveva un paio di sandali, una magliette verde di filo a mezze maniche e calzoni marrone chiaro.

La «500», blu scuro, su cui è stato trovato ieri sera verso le 18 da una pattuglia del pronto intervento era priva di entrambe le targhe. Anche il numero del telaio è illeggibile e nel cruscotto manca il libretto di circolazione.

In un primo momento si era pensato che si trattasse di una vettura abbandonata, da demolire, invece è stato accertato che è in perfette condizioni e che le targhe erano state tolte solo da poco tempo.

«*Sul corpo dello sconosciuto* — ha dichiarato il dott. De Pasquale dell'ospedale di Sanremo — *non sono state riscontrate ferite di nessun genere, neppure escoriazioni. Subito abbiamo pensato che fosse drogato, forse un tentato suicidio, ma non è escluso che possa essere stato colpito da una emorragia cerebrale*».

Ma perché è salito su quella «500» senza targa, perché non ha con sé nessun documento e se si è drogato perché lo ha fatto? Questi sono gli interrogativi che i carabinieri da ieri sera stanno tentando di sciogliere per poter fare luce su un caso sotto molti aspetti sconcertante.

Non si esclude l'ipotesi di un regolamento di conti e che la «500» fosse stata scelta proprio per occultare un cadavere. Secondo gli abitanti di «Funtanin», la zona di Ventimiglia alta dove è stata trovata l'utilitaria, l'auto sino a lunedì sera non era in quei luoghi. I primi l'hanno vista solo nella mattinata di ieri, ma nessuno si era accorto che dentro, disteso sul sedile posteriore ci fosse un uomo in pericolo di vita.

Roberto Basso

Sanremo. Lo sconosciuto in ospedale lotta con la morte

La presunta prigioniera di Leinì è venuta al giornale

La sposa fuggita da casa dice "Sono libera, non voglio mio marito,,

Eugenia Settineri, 33 anni, al nostro giornale

Eugenia Settineri, la giovane donna scomparsa da Cologno Monzese e ritenuta vittima di loschi intrighi a Torino e più precisamente a Leinì, è venuta al giornale questa mattina.

Ci ha detto d'aver lasciato il marito nel giugno scorso e di essere venuta qui dove ha trovato casa e lavoro onesti, che nessuno la tiene prigioniera e che lei ha cura dei figli.

Eugenia Settineri ha 33 anni. Sposò Giuseppe Giaimo, quarantatreenne, in Svizzera. «Eravamo entrambi emigrati dalla Sicilia. Ci siamo conosciuti nella fabbrica di cioccolato dove lavoravamo. Ho cominciato subito a frequentare la sua famiglia e in tre mesi ci siamo sposati. Certo allora lo credevo molto diverso». *Invece, subito dopo il matrimonio, le prime baruffe:* «Lui ha cominciato con il litigare in fabbrica. Così è stato licenziato. Senza lavoro, lassù non potevamo restare e allora abbiamo deciso di tornare in Italia».

Si stabiliscono così a Cologno Monzese in via Piemonte 19. «Io ho trovato subito un'occupazione, in una ditta di confezioni. Per lui è stato più difficile. Ha cominciato a fare il verniciatore, però mai con un impiego stabile». *Di anno in anno ci sono litigi sempre più frequenti e la vita della coppia non si fa serena neppure dopo la nascita della prima bimba, Concetta, che ora ha 8 anni, né con quella del secondogenito Antonio, di 5. Alla fine di maggio dell'anno scorso, Eugenia Settineri si ammala.* «Disturbi al fegato, che mi hanno costretta a stare a casa dal lavoro. Ne ho approfittato per passare qualche tempo presso parenti, a Torino. Volevo chiarirmi le idee. Ho dovuto lasciare a Cologno i bambini, perché non stavo bene e anche perché la più grande doveva terminare la scuola. Ma non mi fidavo a lasciare i piccoli soli con mio marito. Mi impensieriva il comportamento di Giuseppe con la più grande. Così ho chiamato dalla Sicilia mia madre perché pensasse lei ai miei figli».

Al termine delle scuole, Eugenia Settineri va a Cologno. Ma soltanto per riprendersi i bambini e alcuni elettrodomestici che le servono. La madre torna al paese con il nipotino, lei a Torino con Concetta. Frattanto ha trovato una casa e anche un lavoro: ha deciso di trasferirsi definitivamente in Piemonte.

e. b.

Privato della cittadinanza

Il biologo Medvedev esiliato dall'Urss

LONDRA, 8 agosto.

Il dr. Zhores Medvedev, un biologo di fama mondiale e critico della repressione in Russia, è stato privato della cittadinanza sovietica e costretto a vivere in esilio. La notizia è stata comunicata oggi dall'ambasciata sovietica a Londra.

Un portavoce dell'ambasciata ha detto ai giornalisti che Medvedev è stato convocato ieri all'ambasciata e gli è stato chiesto di consegnare il passaporto. Il portavoce ha aggiunto che il Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss ha tolto la cittadinanza a Medvedev il 16 luglio scorso. Lo scienziato è accusato di avere commesso «azioni sconvenienti» per un cittadino sovietico.

(Associated Press)

A buon mercato, ma sul posto

Peperoni per tutti

A Motta di Costigliole d'Asti si è chiusa la 28ª sagra del peperone, tipico ed eccellente prodotto della zona. La produzione astigiana si valuta sul centomila quintali, il 20 per cento è destinato all'industria conserviera. Altro importante centro di coltivazione è Carmagnola, dove si è avuto anche ieri un notevole calo di prezzi. In dieci giorni le quotazioni sono passate da 450 a 110 lire al chilo. Dopo Ferragosto andrà meglio

Il "giallo„ starebbe per risolversi

L'uomo bruciato visti i giustizieri?

Due camionisti hanno rilevato la targa di un'auto che si allontanava dal rogo - Il delitto appare sempre più connesso con il rapimento del Rossini a San Marino

dal nostro inviato

Perugia, 8 agosto.

Squadra mobile e carabinieri seguono piste precise per l'assassinio dell'uomo al quale è stata chiusa la bocca con il fuoco. Ci sono due testimoni per questo delitto che appare sempre più legato al rapimento del Rossini di San Marino.

Due camionisti si sono presentati ieri alla caserma dei carabinieri di San Giustino, a pochi chilometri da Bocca Trabaria (dove il delitto è stato scoperto) e hanno dichiarato di avere rilevato, nella notte di domenica, la targa della auto, sulla quale erano tre persone: la vettura si allontanava velocemente dalla stradina dove la «1100» di Bruno Silvagni, 28 anni, abitante a Sassofeltrio, ardeva come una torcia. Le tre persone sarebbero già state identificate.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dott. Ariotti (territorialmente competente per quanto concerne il delitto), stanotte non è rientrato a casa. Sta seguendo le indagini nella zona. Con lui ci sono il dott. De Feo, dirigente della Mobile di Perugia; il capitano Romano, comandante il Nucleo investigativo dei carabinieri —, che si trovano in stretto contatto con il colonnello Lungo, comandante il gruppo di Perugia e fratello del vicecomandante del gruppo di Torino —, il capitano Ferri di Rimini, funzionari e carabinieri che hanno seguito il caso Rossini.

Nel pomeriggio, il dottor Ariotti e altri inquirenti si sono recati a Rimini e a San Marino. Ciò conferma che la pista dei sardi viene seguita anche per i nuovi tragici eventi. Si parte dalla convinzione che ci si trovi di fronte a un regolamento di conti. Il rituale è tipico dell'ambiente sardo e mafioso e riservato a chi parla troppo.

Non si ha l'assoluta certezza che il corpo carbonizzato sia quello del Silvagni. Il cadavere è alto un metro e 78, mentre l'altezza di Bruno Silvagni risulta dai documenti un metro e 68. Ma il corpo, bruciando, può aver subito forti alterazioni. L'identificazione è avvenuta soltanto per deduzione (la targa dell'auto, l'assenza del giovane da casa dalle 23 di domenica). L'autopsia non è stata ancora fatta; non vi si annette, però, grande importanza. Qualcosa potrà emergere soltanto attraverso delicati esami che richiederanno molto tempo e che non sarà possibile effettuare in loco. Forse si dovrà trasferire il cadavere dall'obitorio di Città di Castello.

A complicare le cose sono venute le dichiarazioni del fratello della presunta vittima, Serafino, di 32 anni: *«Sono sicuro che si tratta di mio fratello»*, e della sorella Maria, sposata a Pesaro con Luigi Scivolo, che è di parere opposto: *«Sono certa che non è mio fratello, sono convinta che lui è vivo. Non è il suo corpo»*. E' sorretta in questa opinione dalla cognata Delia.

Importanti per le indagini le affermazioni di Serafino Silvagni: *«Mio fratello ed io conoscevamo già quella stradina dove è stata trovata l'auto bruciata, perché una volta ci eravamo andati a far legna»*.

Il dott. Marsili, sostituto procuratore della Repubblica, che ha il bandolo della matassa per quanto riguarda il rapimento del Rossini, è perplesso, dopo avere rilasciato ieri la dichiarazione sibillina: *«Il nome di Bruno Silvagni non mi dice niente. Se invece di Silvagni si trattasse di un'altra persona, considerato che fra quelle che ricerchiamo nella nostra inchiesta c'è una che non si trova da un paio di giorni, allora la questione prenderebbe un'altra piega»*.

La notizia dell'importante testimonianza, un punto chiave per le indagini, come abbiamo sottolineato, sembra abbia avuto un precedente: una telefonata, giunta sempre nel pomeriggio. Un uomo avrebbe avvertito i carabinieri di esser pronto a testimoniare e di poter riconoscere una persona che avrebbe visto uscire accovata dalla stradina del delitto: *«Sono in grado di riconoscerla e sono a vostra disposizione»*. Ha fornito le proprie generalità e ha detto che si sarebbe presentato oggi. Ovviamente, per i rischi che può comportare una testimonianza di questo genere, le generalità dei due camionisti non sono state rivelate. Sembra che la targa segnalata sia di una provincia dell'Italia centrale.

Caterina Loi è la moglie del fermato Francesco

Le indagini hanno portato alla luce anche un altro episodio misterioso. Il giovane Silvagni fu cercato da quattro persone per ben due volte, domenica pomeriggio. Quattro persone che si presentarono a casa sua dicendo di essere amici. Sono tornate qualche ora dopo affermando di essere agenti di p. s. del commissariato di Rimini. Bruno Silvagni era ancora fuori. Quando è rientrato, a sera, secondo quanto hanno riferito alcuni suoi amici di Sassofeltrio, non ha dato l'impressione di essere preoccupato, anzi ha detto subito di aver voglia di uscire.

Mario Bariona

Trovato morto in acqua

VIGEVANO, 8 agosto.

(g.r.) Il cadavere d'un uomo è stato scoperto nel tardo pomeriggio di ieri in un canale nei pressi dell'abitato di Tromello, a una decina di chilometri da Vigevano. E' stato riconosciuto per quello di Umberto Andreoletti, 46 anni, bracciante agricolo di Tromello dove risiedeva alla Cascina Montagione.

L'uomo s'era allontanato da casa in ciclomotore domenica verso mezzogiorno.

Sono cominciate le indagini per sapere se si tratta di un suicidio o di un delitto.

Arrestati un pensionato, il figlio e un cassiere

Tre novesi forse i "basisti„ della rapina in banca a Bosio

Alessandria, 8 agosto.

«Io della rapina non so niente. Mi sono limitato a fornire al mio amico Ivo Pianezza, che è senza patente, una automobile, ma ignoro a che cosa servisse»: così ha detto Luigi *Zanco, un cameriere di 27 anni, abitante a Novi Ligure, arrestato ieri dai carabinieri del nucleo investigativo perché coinvolto nella rapina compiuta da quattro uomini armati e mascherati alla Cassa di Risparmio di Bosio, che ha reso un bottino di 8 milioni.*

Si è invece addirittura rifiutato di rispondere agli inquirenti il pensionato Fiorentino Pianezza, di 55 anni, padre di Novi, anch'egli arrestato con il giovane cameriere, sorpreso dai carabinieri mentre sotterrava in un vaso di fiori davanti a un bar di Novi la sera della rapina un grosso pacco. In questo i carabinieri hanno scoperto mezzo milione in banconote da 5 a 10 mila lire che, secondo gli inquirenti, provengono dalla rapina alla Cassa di Risparmio di Bosio. Avrebbero dovuto servire a ricompensare Luigi Zanco per la collaborazione data all'esecuzione dell'impresa. L'uomo tace: dove ha preso quella grossa somma? (in tasca al momento dell'arresto aveva anche 300 mila lire). Non lo dice, ma la sua posizione è seria, come quella del figlio Ivo, di 23 anni, su cui pesa il sospetto di essere uno dei basisti della rapina. E' stato infatti visto a Bosio poco prima che la banca venisse assalita.

Le indagini proseguono: mancano ancora molti elementi per chiarire questo nuovo episodio criminale. In un primo momento sembrava che i tre novesi potessero far parte del quartetto degli esecutori materiali della rapina, ma forse l'hanno solo preparata mentre altri sono gli esecutori e su di essi i carabinieri ancora non hanno messo le mani. **e. c.**

Luigi Zanco, 27 anni

Salta dalla finestra il ladro sorpreso in camera da letto

Arona, 8 agosto.

(g. r.) Furto ieri sera ad Arona nella villa dell'industriale Renzo Guglielmetti, 46 anni, via Monte Pasubio 22. Verso le 22, mentre i Guglielmetti stavano cenando sul terrazzo, un ladro, arrampicandosi lungo il canale di scolo dell'acqua piovana, entrava nella camera da letto e riusciva a rubare banconote e gioielli per un valore di 5 milioni.

Ad un certo punto, però, il Guglielmetti, insospettito da strani rumori, correva in camera e riusciva ad intravedere il ladro. Lo inseguiva e lo agguantava per la camicia, gli sferrava un pugno; ma questi si divincolava e saltava da una finestra, dall'altezza di almeno quattro metri.

In strada, a bordo di una Alfetta con motore acceso, lo aspettava un complice. Inutile è stata una battuta dei carabinieri.

Belle autostoppiste assalite e derubate da due camionisti

Genova, 8 agosto.

Per aver resistito alle «attenzioni» galanti dei camionisti che avevano offerto loro un passaggio, due graziose autostoppiste straniere sono state insultate e derubate di 30 mila lire. Le loro vacanze italiane, appena iniziate, sono già finite; oggi stesso le due ragazze torneranno in patria.

Le protagoniste dello spiacevole episodio sono Martine Chambers, 21 anni, bella irlandese longilinea, e Janet Diane Shearman, 22 anni, inglese. Venivano da Montecarlo; a piccole tappe, sempre facendo l'autostop erano giunte ieri sera ad Arenzano, dove sono state prese a bordo di un camion a rimorchio rosso. Alla guida dell'automezzo, hanno riferito le due alla polizia, c'era un uomo sui 40 anni, dai capelli brizzolati; qualche minuto più tardi è comparso anche un trentenne, che prima era sdraiato in brandina, dietro una tenda.

Dopo un paio di chilometri, i camionisti, convinti che non fosse il caso di lasciarsi sfuggire una così buona occasione, hanno compiuto delle «avances». Ha cominciato il conducente ad accarezzare una gamba a Martine, mentre l'altro ha rivolto subito le sue attenzioni a Janet. Le due ragazze hanno protestato vigorosamente e i due camionisti si sono arrabbiati: informati dalla stampa per soli uomini che «le straniere ci stanno, sempre», non riuscivano a capire perché, proprio con loro, quelle due facessero resistenza. A loro volta, sentendosi defraudati d'un diritto, si sono risentiti con le due ragazze.

La discussione s'è trascinata avanti per un po' finché l'irlandese, con mossa improvvisa, ha afferrato la leva del cambio facendo «saltare» la marcia. Il camion ha sbandato, poi si è fermato. Le due giovani sono state cacciate in malo modo dall'abitacolo. Mentre scendevano, uno dei due ha preso dalla borsetta della Chambers il portafogli: dentro c'erano circa 300 franchi francesi e 5000 lire italiane. Le ragazze hanno fatto a tempo a segnare alcuni numeri della targa (Treviso 7330...) poi, sempre facendo l'autostop, si sono recate alla questura di Genova, dove hanno denunciato l'episodio. **g. a.**

Commerciante di Acqui morto per uno scontro

Alessandria, 8 agosto.

(e. c.) E' morto all'ospedale di Alessandria il commerciante acquese Pietro Ghiazza, di 49 anni, che mentre su un furgoncino si dirigeva verso il centro di Alessandria, giunto all'incrocio con corso Marx era stato investito dall'auto dell'agricoltore Pietro Annaratone, di 53 anni, da Boscomarengo, che non si era arrestato a uno stop.

Tre sindacalisti ad Arquata Scrivia

Accusati: avevano legato il cancello con fil di ferro

Alessandria, 8 agosto.

(e. c.) Tre sindacalisti liguri impedirono, durante uno sciopero, l'ingresso in uno stabilimento? Così sostiene il procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Buzio, che ha incriminato per violenza privata (reato che prevede una condanna fino a quattro anni di reclusione) Luciano Ottolini, 34 anni, Roberto Baldini, di 41, entrambi residenti a Genova e Bruno Garaventa, 34 anni, abitante a Camogli.

I tre, con altre persone non identificate, il 15 gennaio 1972, ad Arquata Scrivia, legando con filo di ferro il cancello che immette al deposito «nazionale» della raffineria di petroli Edoardo Garrone di Genova S. Quirico avrebbero impedito al personale della ditta d'aprirlo. I numerosi autotrasportatori di carburante stazionanti con i loro camion-cisterna davanti al cancello d'accesso al deposito non poterono così effettuare il carico.

Il dirigente-capo del deposito, Sergio Baretto, da Masone, presentò querela al pretore di Serravalle Scrivia, facendo presente come l'invito ad allontanarsi da lui rivolto a un gruppo di sindacalisti stazionanti sul piazzale essendo questo di proprietà privata non fosse stato ascoltato. S'era reso necessario così l'intervento dei carabinieri i quali, a conclusione delle indagini, riuscirono a identificare tre dei presunti responsabili della chiusura dei cancelli e li denunciarono.

Tutti costoro, e cioè gli attuali imputati, hanno sempre negato l'addebito protestando di essersi limitati a svolgere, durante lo sciopero, la loro opera d'attivisti intrattenendosi con i dipendenti del deposito Garrone ma di non aver neppure toccato quel cancello. Il magistrato ha disatteso queste discolpe e perciò i tre dovranno rispondere in tribunale, nel corso d'un prossimo processo, dell'accusa loro contestata.

La francese fermata è in carcere ad Alessandria

I milioni recuperati a Claviere erano di un commerciante di Asti

Asti, 8 agosto.

La francese Lina Gandelli, 40 anni, abitante a Embrun, arrestata ieri al valico del Monginevro perché accusata di essersi appropriata di quattro milioni sottratti al commerciante in legnami Felice Compagni, 70 anni, residente ad Asti, è stata trasferita stamane nel carcere femminile di Alessandria (ad Asti non esiste, presso le locali carceri, il reparto per le donne) a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Compagni e la donna lunedì sera si erano incontrati in un albergo di Asti dove la francese era giunta per trattare un affare. La donna doveva versare all'industriale astigiano quattro milioni. Il Compagni aveva già firmato la ricevuta ed aveva avuto le banconote quando ha dovuto allontanarsi per un istante. Quando è tornato, la donna era sparita portandosi via i quattro milioni e, pare, anche 150 mila lire che l'uomo teneva nel portafogli.

Subito dopo il Compagni denunciava l'episodio ai carabinieri e alla polizia. Ieri mattina al valico del Monginevro si presentava la Gandelli a bordo di un'Alfa 2000 con targa francese. I militi di servizio al posto di frontiera le hanno chiesto i documenti e si sono resi conto che si trattava della donna ricercata che, per ordine del pretore di Susa, veniva subito arrestata. **v. m.**

Ciliegi distrutti da incendio doloso

Voghera, 8 agosto.

(e. g.) Un incendio, probabilmente doloso, si è sviluppato ieri in una zona coltivata a ciliegi e in un bosco di roveri del Comune di Borgo Priolo, in località Vignarola. Le fiamme, alimentate da un forte vento, si sono estese su una superficie di 600 pertiche distruggendo i ciliegi e investendo anche alcuni vigneti circostanti.

L'incendio è stato domato soltanto all'alba di stamane. Si lamentano danni per sette milioni.

Migliaia di turisti alla Fiera d'Aosta

Aosta, 8 agosto.

(g. g.) Parecchie migliaia di persone, la maggior parte turisti di cui molti stranieri, hanno affollato ieri, tutto il giorno, i portici della piazza del municipio ad Aosta dove si è svolta la quinta «Foire d'été de l'artisanat typique valdôtain». La rassegna, considerata la ripetizione estiva della millenaria fiera di S. Orso, che si svolge a fine gennaio, ha riscontrato il consueto successo. Il giro di affari supera i 30 milioni di lire.

Il piano approvato dal Consiglio comunale

Sarà costruito a Mergozzo lo stabilimento Montefibre

MERGOZZO, 8 agosto.

(n. c.) Con 8 voti favorevoli, 4 contrari e un astenuto, il Consiglio comunale di Mergozzo ha approvato ieri sera, in un'atmosfera meno tesa delle precedenti sedute, il piano di fabbricazione, strumento indispensabile (unitamente al piano di urbanizzazione, già approvato sabato all'unanimità dal consiglio del consorzio del Toce) per consentire alla Montedison Fibre l'installazione dei suoi nuovi impianti sull'area di Mergozzo.

Al voto, ieri sera, si è giunti praticamente senza dibattito in quanto, per una azione concertata in precedenza, i consiglieri di maggioranza hanno rinunciato ad intervenire, lasciando solo alla minoranza la soddisfazione platonica di illustrare il perché del suo dissenso.

Dopo il piano di fabbricazione, lo stesso Consiglio comunale ha approvato, sempre a maggioranza, anche la cessione al consorzio del Toce di 450 mila metri di terreni comunali al prezzo di 53 milioni. Si tratta di una parte dell'area di 1.400.000 metri quadrati (la rimanente è di privati) su cui, in autunno, sorgeranno i primi cantieri per la realizzazione delle nuove installazioni della Montefibre.

Comunque, le polemiche non sono sopite, anzi continueranno ancora per molto, perché Mergozzo appare più che mai diviso oggi in due fazioni: quella favorevole al piano di fabbricazione e alla Montefibre, e quella contraria e che cercherà ancora qualche cavillo per opporsi al progetto.

Ieri sera, comunque — anche per il nutrito servizio d'ordine garantito da polizia e carabinieri, agli ordini del vicequestore Benisolo e del capitano Del Monte — non si è registrato alcun incidente.

Stanotte nel porto di Genova

Guardiano d'una nave è aggredito dai ladri

Genova, 8 agosto.

(g.a.) Misterioso ferimento di un guardiano in porto: l'uomo, Giovanni Sciutti, 59 anni, genovese, che stanotte era in servizio sulla nave norvegese «Concordia Sky» per sorvegliare le operazioni di carico, è stato trovato privo di sensi sul fondo di una stiva. Si ignora se vi sia caduto o non piuttosto vi sia stato spinto da qualcuno che aveva sorpreso a rubare. Ora è ricoverato con prognosi riservata in stato di coma all'ospedale di San Martino per gravi ferite al capo.

Lo Sciutti era di turno assieme con un collega, anch'egli della compagnia di vigilanza «La Lanterna», quando ha avuto l'impressione di scorgere un'ombra muoversi furtivamente accanto a un boccaporto. Ha detto al compagno: «Vado a controllare cosa succede. Mi sembra che ci sia qualcuno». E si è allontanato sollecito. Più tardi, non vedendolo tornare, sono andati a cercarlo e l'hanno trovato esanime, bocconi, alcuni metri più in basso.

Un'altra aggressione è avvenuta, stanotte, nella zona del porto. Vittima un marinaio danese assalito da quattro individui che hanno tentato di trascinarlo in un portone di vico Croce Bianca per rapinarlo. Grazie alla sua prestanza fisica e al sopraggiungere di alcuni marittimi americani, l'uomo, Eric Rasmussen, 29 anni, da Korning, mozzo di bordo, è riuscito a fuggire. Ora è ricoverato all'ospedale S. Martino con prognosi di 6 giorni per le percosse ricevute.

Denunciate per la vendita di maglie pubblicitarie

La Spezia, 8 agosto.

(f.c.) Anche alla Spezia le titolari di due mercerie sono state denunciate alla procura della Repubblica per aver messo in vendita magliette pubblicitarie con sovrimpressione di marche famose di sigarette nazionali ed estere. Il reato a loro contestato è quello di aver trasgredito la legge numero 165 del 10 aprile 1962.

L'operazione è stata eseguita dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza. Durante una perquisizione nelle mercerie, negli scaffali è stato trovato un notevole quantitativo di magliette incriminate. Gli indumenti sono stati messi sotto sequestro, mentre le titolari, Ezia Rivi e Isabella Pesce, sono state denunciate.

Portato a S. Vittore l'evaso di Fossano ferito nella cattura

MILANO, 8 agosto.

(c.b.) E' giunto nell'infermeria del carcere di San Vittore Horst Fantazzini, il bandito bolognese di 33 anni rimasto ferito al termine del sanguinoso tentativo d'evasione dal carcere di Fossano, dove stava scontando 30 anni di reclusione.

In possesso di una pistola fattagli pervenire all'interno del carcere da complici che l'attendevano fuori, il criminale, dopo aver ferito tre guardie di custodia, il 23 luglio s'asserragliò in un ufficio del carcere con alcuni ostaggi. Pretese di trattare e tentò poi la sortita, rimanendo però ferito dai colpi dei tiratori scelti che l'attendevano al varco.

Dopo una serie d'interventi operatori nell'ospedale di Fossano che gli hanno salvato la vita, il pericoloso detenuto è stato trasferito a Milano, al centro clinico di San Vittore, sia per completare la cura, sia per isolarlo ed impedire altri eventuali contatti esterni con chi ne agevolò il temerario tentativo di fuga. A San Vittore sono state prese accurate disposizioni onde evitare qualsiasi interferenza con i «bracci» e mantenere rigorosamente isolato il Fantazzini.

La battaglia per il blocco dei prezzi

Cento sindaci dal prefetto

Per l'applicazione dei provvedimenti governativi - Dubbi e incertezze in parte risolti - Ambulanti: devono esporre il listino?

Il prefetto si è incontrato stamane con un centinaio di sindaci del territorio attorno a Torino per fare con loro un esame della situazione dei prezzi e cercare di chiarire i dubbi sull'applicazione della legge. Ieri, il dottor Salerno aveva avuto una prima riunione con gli amministratori del Canavese. Seguiranno altri incontri a Bardonecchia, Sestriere, Lanzo e Cuorgnè.

Il «vertice» di stamane è stato caratterizzato da un vivace scambio di domande e di risposte. Molti dubbi sono stati chiariti, altri sono rimasti: la legge regolamenta un settore particolarmente complesso, l'applicazione ai casi concreti è spesso ardua.

«Le misure decise dal governo sono un blocco, non una disciplina dei prezzi — *ha ricordato il prefetto* —. Ciò significa che i commercianti sono tenuti non a vendere tutti allo stesso prezzo ma a non superare i livelli cui vendevano il 16 luglio». *Per il dottor Salerno, i primi risultati della lotta all'inflazione sarebbero confortanti:* «Alcuni prezzi — *ha detto* — sono addirittura calati». *Le difficoltà principali riguardano, ad avviso della prefettura, soprattutto il pane e la pasta. Il primo non è regolamentato dal decreto del 24 luglio perché è già compreso tra i generi «amministrati». La pasta: per gli aumenti decisi dalle case produttrici a cavallo del 16 luglio il prefetto ha invitato nuovamente i sindaci a denunciare gli abusi ed i commercianti a vendere altre marche.*

«La legge ci dà ogni potere per colpire chi specula — *ha detto il dottor Salerno* —. Tuttavia, teniamo conto anche della buona fede degli interessati». *La prefettura, ha detto, sarà inflessibile soprattutto per quanto riguarda il pane comune:* «Il consumatore gradisce questo tipo di pane, la legge impone ai negozianti di tenerlo, su questo punto non tollereremo abusi».

Ha aperto il dibattito l'assessore Bracco del comune di Torino: «I vigili urbani possono procedere d'ufficio alle ispezioni nei negozi o, come sembra suggerire la legge, devono attendere le segnalazioni dei cittadini giunte attraverso la prefettura?». *Il dott. Salerno:* «L'iniziativa dei vigili è gradita, le denunce dei cittadini sono spesso incomplete, apocrife o anonime».

Il sindaco di Gassino ha chiesto se anche gli ambulanti siano sottoposti all'obbligo del listino. Su questo punto è sorta una discussione. Secondo il prefetto, sono tenuti a presentare il listino solo quegli ambulanti che hanno «un posto fisso», non quelli che si spostano da mercato a mercato. In ogni caso, devono fare capo solo al comune di residenza, non a tutti quelli dove esercitano il loro commercio.

Il sindaco di Cambiano ha affrontato il problema dei coltivatori diretti che vendono i loro prodotti senza licenza. «Non sono soggetti al listino — *ha chiarito il dottor Salerno* —. Se però risultasse che vendono a prezzi superiori a quelli praticati il 16 luglio sono da colpire». *Altri amministratori hanno parlato delle inadempienze di alcuni commercianti che hanno presentato in ritardo le loro carte.* «Anche qui l'indulgenza o la severità vanno regolate a seconda del criterio della buona fede», *ha detto il prefetto.*

Negozi: troppi sono in ferie?

I negozi continueranno a rispettare la chiusura festiva e infrasettimanale (fermo restando l'orario di 44 ore) anche nel periodo di Ferragosto. La decisione è stata presa stamane dall'assessore al commercio della Regione, Borando, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato amministratori comunali, rappresentanti della Camera di commercio, esponenti dei sindacati e dei consumatori di tutto il Piemonte.

Una deroga alle norme in materia era stata prospettata da più parti, tenendo conto delle difficoltà che può incontrare chi rimane in città in questo periodo di chiusura in massa.

«*Commercianti e amministratori non hanno ritenuto, per quel che riguarda Torino e gran parte della Regione, di dover modificare l'attuale disciplina prevista dal decreto vigente in materia di orario dei negozi per il periodo di Ferragosto*», ha dichiarato al termine dell'incontro l'assessore Borando. «*E' bene ricordare però che, di tale deroga, beneficiano già tutte le zone e le località turistiche*».

Per quanto riguarda il timore che possano venire a mancare i rifornimenti con il ritorno in massa di coloro che sono in ferie (il problema non era all'ordine del giorno ma è stato sollevato soprattutto dagli esponenti della Confesercenti e dei sindacati), l'assessore si è impegnato «a rappresentare presso il governo tramite il presidente della Giunta regionale, la preoccupazione dominante per la possibilità di un mancato approvvigionamento di derrate alimentari, in particolare pasta e olio, a causa dello squilibrio esistente tra i prezzi delle ditte fornitrici (il cui listino è stato aumentato immediatamente prima del blocco) e quelli al minuto, ancorati alla data del 16 luglio».

«*D'altra parte*», ha concluso l'assessore Borando, «*l'argomento è già sul tavolo del presidente del Consiglio che oggi si incontra con il presidente della Confcommercio Orlando per esaminare le preoccupazioni dei dettaglianti*».

Durante l'incontro non sono mancate prese di posizione contrastanti, in particolare per quanto riguarda la situazione a Torino. Il vicepresidente dell'associazione commercianti, Grandis, ha sostenuto che la situazione non è allarmante perché «*ci sono meno chiusure degli anni precedenti. L'autodisciplina dei negozianti — ha detto — sta dando i suoi frutti. Non c'è bisogno di nessuna deroga*».

Di tutt'altro tono l'intervento del segretario della Confesercenti torinese, Frezia: «*E' sufficiente affacciarsi alla finestra per vedere che le serrande abbassate sono troppe. Per andare a comperare bisogna fare spesso dei chilometri*».

Aveva ucciso la moglie credendola un ladro

Libertà dopo 17 giorni

Ha detto: "L'unica ragione della mia vita adesso rimane mio figlio. Devo tornare a lavorare per lui"

E' stato scarcerato oggi Albino Dresco, il commerciante quarantaquattrenne che la notte del 21 luglio, scambiata la moglie per un ladro, la uccise con un colpo di rivoltella. Già due giorni dopo il delitto gli avvocati Chiusano e Gabri avevano inoltrato richiesta di libertà provvisoria. Ora, conclusa l'inchiesta dopo che l'imputato è stato più volte interrogato in carcere dal giudice dott. Miletto, l'istanza dei difensori è stata accolta.

Alle 11,55 Albino Dresco è comparso sulla porta del carcere accompagnato dall'avvocato Gabri. Indossava una maglietta ed un paio di pantaloni blu. Nella mano destra un sacchetto di plastica con i pochi effetti personali. Lo aspettavano la sorella ed il cognato. Quando il commerciante li ha visti è scoppiato in lacrime. «*L'unica ragione della mia vita è adesso mio figlio* — ha detto tra i singhiozzi — *devo tornare a lavorare per lui*».

Della tragica notte restano ancora lunghi strascichi giudiziari, ma soprattutto un profondo dramma umano. «*Sono un uomo finito* — aveva dichiarato Albino Dresco, tra le lacrime, subito dopo il delitto — *amavo mia moglie e mio figlio sopra ogni altra cosa. Come potrò sopravvivere, dopo quello che ho fatto? Meglio sarebbe se la facessi finita*». Ora, la solidarietà pietosa dei familiari, ma soprattutto l'affetto del bambino sembrano avergli restituito la serenità perduta.

Il delitto era maturato in un clima di ossessione.

Roberto Dresco, 10 anni

Per quattro volte vittima dei ladri, Albino Dresco temeva un nuovo assalto («*Se continuano a portarmi via cose e cose, finiscono col rovinare anni di lavoro*» diceva) e aveva trasformato la sua casa in una sorta di piccola fortezza protetta da sistemi d'allarme, catenacci e lucchetti. Da circa tre anni il commerciante abitava in un attico di via Ravenna 13, al quinto piano.

Albino Dresco aveva sposato la moglie Lidia undici anni fa. Un solo figlio, Roberto, e una vita di sacrifici: ereditato un piccolo negozio di abbigliamento, avevano lavorato duramente. Sei anni fa, avevano aperto un'altra boutique, in piazza San Carlo 197, di cui Lidia Dresco si occupava personalmente.

Unico cruccio alla loro vita, che tutti i conoscenti definiscono molto serena, erano i ladri. In pochi anni, quattro furti: il primo nel negozio di via Garibaldi 40, il secondo nella casa di via Ravenna, il terzo nella boutique di piazza San Carlo, dove non era stato lasciato neppure un capo di vestiario. Ma a scuotere profondamente il commerciante era stato l'ultimo «colpo», a settembre. «*Dormivo* — ha raccontato l'uomo — *quando ho sentito la tapparella del bagno alzarsi. Sono corso, ho capito che qualcuno era salito sul terrazzo e tentava di entrare in casa. Ho cercato di tenere abbassata la saracinesca. Niente da fare. Ho sferrato un pugno nell'ombra, attraverso il vetro, all'uomo che vedevo fuori. Ma quello è fuggito sui tetti, non sono riuscito a fermarlo*».

Si armò anche di una rivoltella, quella da cui partirà il colpo fatale.

La tragedia — come s'è detto — la notte tra venerdì 20 e sabato 21 luglio. Albino e Lidia Dresco sono soli: Roberto è in vacanza a Villar Perosa, la madre del commerciante (che abitava vicino a loro) si trova in Riviera. I due coniugi ricevono in serata la visita di due conoscenti. Si lasciano a mezzanotte.

Vanno a letto, Albino Dresco si addormenta. La moglie invece soffre d'insonnia. Legge un giallo: «Amore mio, uccidimi». Poi si alza. Inspiegabilmente solleva la tapparella del bagno: ha sentito dei rumori sospetti, vuole semplicemente prendere una boccata d'aria? Nessuno potrà mai dirlo.

Ciò ch'è certo è che Albino Dresco si sveglia di soprassalto: è lo stesso rumore del settembre passato. Tasta le coperte accanto a sé e crede di sentire il corpo della moglie. Allora impugna una rivoltella. Vede un'ombra nel bagno e spara. Due volte. Quando spalanca la porta, si trova di fronte al sangue e al corpo inanimato della donna. La solleva, è ancora in vita. Chiama l'ambulanza, la polizia: «*Ho ucciso Lidia, ho ucciso Lidia*» piange. Quando, in ospedale, gli dicono ch'è morta non riescono a trattenerlo, lo lasciano entrare nella sala operatoria, lo vedono accasciarsi sul suo corpo piangendo: «*Oh, Roberto, potrai mai perdonare quel che ho fatto a tua madre?*».

temperatura di oggi	
massima	+ 27,7
minima	+ 17,8
media	+ 21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 19,9; umidità 80%. Cielo sereno. Temperatura massima 29; minima 18,7; media 23,9. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità discreta con foschia, venti deboli, temperatura invariata.

Trovate tre pistole in un magazzino

Ieri alle 13 la Squadra Mobile al comando del dottor Feraini è accorsa in forze a Nichelino per prevenire una rapina; il brigadiere Giammaria della Criminalpol aveva saputo che una banda arrivata da Palermo avrebbe assaltato la Banca Immobiliare.

Nel corso del pattugliamento, una «Giulia» con quattro uomini ha destato i sospetti degli agenti che l'hanno seguita. Apparteneva al commerciante ambulante di scarpe Salvatore La Rosa, 44 anni, via Ponchielli 28, che era in compagnia di tre conoscenti appena giunti da Palermo.

Durante una perquisizione nel deposito del La Rosa, in via San Marino 73, la polizia ha trovato tre pistole di grosso calibro e centinaia di pallottole; l'uomo è stato arrestato.

Il sindaco riapre i bagni in ferie

Il sindaco ha fatto riaprire stamane 6 dei 13 stabilimenti di bagni pubblici che erano stati chiusi per le ferie. «La disposizione era stata impartita a mia insaputa dall'assessorato competente — ha detto —. Il pubblico però potrà tornare ad usufruire immediatamente di tale importante servizio».

Latterie aperte

Pubblichiamo un elenco di latterie aperte in agosto. Poiché molti negozianti non rispettano i turni ufficiali (il servizio dovrebbe essere sempre garantito dalla metà degli 800 lattai) non è stato possibile avere dall'Associazione commercianti un quadro esatto della situazione.

Abbiamo dovuto interpellare per telefono gli esercenti. I titolari dei negozi che elenchiamo oggi hanno assicurato il servizio al pubblico, in questo periodo di chiusure in massa. La lista, ovviamente, non è completa (non è stato possibile sentire tutti), ma può essere ugualmente di aiuto al consumatore.

Latterie aperte tutto agosto.

Via Arsenale 26, s. Antica Grugliasco 308.

Via Bardonecchia 42, v. Belfiore 20.

Via Chiesa della Salute 4.

Via Fidia 30, v. Filadelfia 115, v. Fabrizi 38, v. Fréjus 89, c. Francia 380 e 247, v. Fontanesi 31.

Via Giachino 53, c. Grosseto 295, p. Gran Madre 7.

Via Lemie 31, s. Lanzo 187, v. Luisia 5, c. Lombardia 134.

Via Montevecchio 10, c. Maroncelli 30, v. Morelli 26, v. Maria Vittoria 32, v. Maddalene 1 e 39, v. Monginevro 74, v. Maria Ausiliatrice 54.

Corso Orbassano 165.

Via Pio VII 138, v. Perrone 3, v. Pollenzo 40, v. Pragelato 24.

Via Rismondo 79, c. Racconigi 34, v. Rossini 3, c. Regina Margherita 225.

Via S. Secondo 60, s. S. Mauro 172, v. S. Domenico 7, v. Sarpi 71, c. Sebastopoli 155 e 298, v. S. Quintino 24, v. Scarlatti 34, v. Sacchi 2.

Corso XI Febbraio 2.

Via Tripoli 43, v. Trinità 3, c. Traiano 174, v. Terni 42.

Corso Vercelli 100 e 119, v. Vibò 44, v. Venaria 17 e 70, v. Vinovo 10.

Latterie aperte fino a sabato 21 (compreso).

Via Baveno 23, v. Buenos Aires 73 bis, v. Brecciai 64, c. Casale 118, v. Giotto 19, v. S. Secondo 31, c. Tassoni 59, v. Tirreno 25.

Latterie aperte fino a Ferragosto.

Via Assarotti 6, v. Buttigliera 3, c. Belgio 159, v. Coppino 101, v. Canelli 124, v. Canova 6, v. Della Chiesa 59, v. Luserna 15, c. Regina Margherita 251, c. Sebastopoli 241, c. Settimo 120, c. Trapani 117, c. Telesio 79, v. Vagnone 16.

Latterie aperte per altri periodi.

Strada Bertola 78-84 (fino al 13), v. Carlo Alberto 33 (fino al 10), c. Unione Sovietica 384 (fino al 13).

Sorpreso mentre carica refurtiva su un'auto

Un giovane di 19 anni è stato sorpreso stamane alle 6,10 da una volante mentre tentava di caricare su un'auto oggetti d'antiquariato rubati in via Campana 3. Si chiama Giovanni Bergvio ed abita in via Gassino 3, dove alcuni giorni fa era stato svaligiato l'alloggio di Orazio Magnetti attualmente in vacanza a Firenze.

All'arrivo della polizia ha tentato di fuggire.

● INCHIESTA DI STAMPA SERA

La donna a Torino

Signora pretore, vuol concedermi un ballo?

Il pretore penale dottoressa Anna Maria Ronchetta, prima di essere magistrato è stata avvocato. Dice che i colleghi l'hanno sempre snobbata e non le hanno mai dato fiducia. «Gli avvocati, non so perché, non riescono a capire che svolgi la tua professione meglio che puoi. Per il solo fatto che sei donna ti trattano con sufficienza. Anche adesso che vivo praticamente fra i giudici non manca certamente chi fa il galante. E' vero, prima ti vedono come donna e poi come magistrato, ma oggi sono stimata per quello che valgo e mi trovo bene».

Il pretore penale dottoressa Ronchetta è giovane e graziosa. Occhi azzurri penetranti, un sorriso simpatico e accattivante. «...Ma il rapporto più imbarazzante non è con i colleghi. In vacanza, ad esempio, ti diverti e vai a ballare. Ricordo la serata: un locale della riviera, una terrazza all'aperto. Il mare sotto e la luna sopra di noi. Molto romantico. Lui mi aveva chiesto: cosa fai nella vita? E io: faccio il giudice. Il poverino per poco non ci rimase. Ebbe uno scarto improvviso e dovemmo smettere di ballare. Non credeva che potessi davvero essere giudice. Sì, perché non ti credono tale a quando non ti vedono in toga».

La dottoressa Anna Maria Ronchetta si chiede se mai esiste un uomo che riesce a liberarsi dall'idea della donna casalinga, tutta bambini e cucina.

«Proprio fanno fatica a vederti come donna che lavora. Se poi sei giudice e lo dichiari ti pongono stupidissime domande come ad esempio: "Ma condanni anche? Metti la toga? Ti danno retta gli imputati?"».

La dottoressa Ronchetta asserisce però che proprio grazie alla sua professione riesce a compiere delle scelte: «Il nostro lavoro ci affina un certo intuito che permette una indagine psicologica immediata. Non c'è bisogno, insomma, di frequentare un uomo per lungo tempo per sapere con chi hai a che fare. Lo giudichi quasi immediatamente e capisci che ancora una volta è meglio rimanere soli».

Si diceva, un tempo, nell'ambiente della magistratura, che la donna non sarebbe mai stata un buon avvocato, un buon giudice, per via dell'emotività. Il pretore Anna Maria Ronchetta nega recisamente: «Questa è una "storia" messa in giro dai colleghi uomini che, poverini, hanno avuto una educazione sbagliata. La donna, proprio dal punto di vista dei sentimenti, è meno corruttibile dell'uomo. La sua posizione è stata una dura conquista e a prezzo di sacrifici enormi. Per questo è meno disposta a trattare, è più rigorosa e non si fa attrarre da simpatie improvvise, risultando senz'altro più obbiettiva».

Vuole dire che lei quando giudica è più severa dei suoi colleghi uomini?

«Non si tratta di severità. Io svolgo il mio lavoro con molta coscienza. Ma la gente in genere non ti vuole prendere sul serio. Pensi che addirittura succede che qualcuno entri nel mio ufficio chiedendo a me dove sia il giudice, credendomi la segretaria. E la cosa mi farebbe sorridere se non succedesse tanto spesso».

L'avvocato Brignani ed il pretore penale, dottoressa Anna Maria Ronchetta

Ti chiamano dottore, mai avvocato

«*E' vero ciò che ha detto Anna Maria. Lei l'ha provato. I colleghi avvocati sono una frana. Ti osteggiano e non ti stimano; ti senti sempre sola a combattere contro la loro indifferenza e qualche volta anche contro il loro disprezzo*».

A conferma delle parole del pretore penale, dottoressa Anna Maria Ronchetta, è intervenuta l'avvocato Verena Brignani, via Amedeo Avogadro 26. Ha un viso alla Pascale Petit: bocca larga, nasino all'insù; solo gli occhi diversi: più decisi, meno «grande schermo». «*Ancora oggi, sento dire, e da avvocati giovani, quelli più "moderni" per intenderci, che la donna non dovrebbe fare l'avvocato. Dicono che alla donna manca l'intuito e la continuità dell'"essere presente a se stessi". Chissà perché il collega maschio tende sempre a vedere nella donna più che la professionista la collaboratrice di un avvocato*».

Verena Brignani dice che in tribunale le donne avvocato non vengono chiamate con l'appellativo che loro compete, ma soltanto «dottori». «*Prima di riuscire a farti chiamare avvocato deve passare tanto tempo, troppo. Ti pesano e ti ripesano. Stanno attentissimi ai tuoi errori. Passano anni prima che ti accettino. Come collega s'intende, perché per il resto andiamo bene. Da perfetti imbecilli, i colleghi uomini, prima ti avvicinano, ti corteggiano. Scoprono dopo che lavori con coscienza, che sei diligente e capace*».

Nessuno in famiglia Brignani era avvocato. La signorina Verena ha cominciato per caso. Ovviamente nessuna protezione e tanti sacrifici. «*Nessun parente che lavora in tribunale, neanche per caso. Ho scelto la professione perché ero già impiegata presso uno studio d'avvocato. Ho fatto pratica e poi mi sono messa per mio conto. Immagini la fatica per riuscire. Frasi come: ma chi è quella lì, o cosa crede di essere, erano all'ordine del giorno*».

«*Non vorrei si pensasse che parlo come una vecchia zitella, ma i colleghi di sesso maschile per la maggior parte mi sono insopportabili. Decidono che per essere una donna hai raggiunto una posizione troppo alta, per cui se comunichi con qualcuno, quello, appena si accorge che ami il tuo lavoro, e sul serio, si spaventa e smette di parlarti*».

«*La nostra professione ci dà dello spazio. Abbiamo tanto tempo: potremmo curare i bambini e i mariti come si deve. A meno che non si finisca con lo sposare un avvocato. Lui vuole fare carriera. Le cause "buone" sarebbero le sue e sue le "belle figure". Ho certi esempi davanti* — continua l'avvocato Brignani —. *Al marito avvocato tutto il merito e alla moglie avvocato il compito di lavorare come sua sostituta e senza stipendio*».

(5 - continua)

Servizio a cura di
NEVIO BONI
PIERO SORIA

DOVE ANDIAMO STASERA

Marlène Jobert sta girando con Annie Girardot il film comico « Juliette e Juliette », diretto da Remo Forlani

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: rassegna cinematografica est.
ERBA: stagione cinematografica estiva.
TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica Alcione, al Palasport (6 sett.-4 ott.): Madama Butterfly, Elisir d'amore, Fabio Balzar. Vendita abbon. biglietteria, p. Castello, telefono 548.000.
TEATRO REGIO: chiusura estiva.
NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Da domani « Holiday trip », nuovo show con Christy, Lady Saturno, Floyd, Lady Kiazza. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
AL FLORIDA (p. Solferino t. 542.322): 21 Los Copalha.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CHALET: 21,30 Prima Visione.
DU PARC: ogni 21 Orch. D'Anuri.
GAY ESTIVO: ore 21 Roby e i Gentleman.
LE ROI: ore 21 Bal Musette, valzer, polke, mazurche. Maestro Perosino, canta De Sigiani.

BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 583.666).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 333, t. 613.380 [illegible]).
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing, Trio Vignale.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.035): 21.
BABY (gr. Trotoro Pino, t. 694.313).
LIDO WHISKY (c. Monc. 422): 21.
VILLA GAY [illegible] 21.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Favorevole	●●●
Discordo	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Mediocre	●

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON (via Lagrange 31, telefono 546.147) Malizia, di Salvatore Samperi, con Turi Ferro, Laura Antonelli (Grolla d'oro). A. Momo (Italia - Colori) — Nella Sicilia del 1954, cameriera « sexy » turba la serenità [illegible] Vietato minori anni 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 15.30 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1500
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 581.190) Mai più dolce sorella di Peter Schamoni, con Doris Kunstmann, Uli Lommel. T. Sodesperg (Italia - Colori) — Amori morbosi e proibiti in una storia piena di luci ed ombre nella sua compiacenza [illegible]. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○	Orario 15.30 17.15 19 — 20.45 22.30. Ingr. 1000
ASTOR (via Vigdal 8, telefono 519.316) L'uomo dal cervello trapiantato di Jacques Doniol-Valcroze [illegible] ★ Drammatico	[illegible]	[illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita [illegible], t. 287.400) - Vaul Teatri.
ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.748) - Una manata di polvere, un grido di morte, Arrigo Serena, G. Garko, M. Serena. Techn. ★ Western
MILANO (v. Milano 8, t. 330.233 - apert. 10) - Un treno per Durango — [illegible]
PO (v. Po 31, t. 510.456) - Fuga dal pianeta delle scimmie, C. Heston. Techn. ★ Fantascienza
F. NUOVA (v. Nizza 17, t. 654.198) - Il senso del piacere, S. Koscina. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico — I peccati di Madame Bovary, E. Pereck. Col. ★ Romantico
REGINA (c. R. Margh. 121, t. 350.665) - Il grande giorno di Jesse James, Robert Mitchum, George Kennedy. Techn. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.710) - L'evangelo, Marlène Jobert. Techn. Viet. 18. ★ Commedia
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - Cristiana monaca indemoniata, Magda Konopka. Techn. Viet. 18. ★ Sexy
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 107, t. 396.125) - Totò e il Corsaro Nero, Totò, A. Giuffrè. Techn. (a grande richiesta). ★ Farsa avventurosa

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Il Decamerone n. 4, M. Giordana, N. Musso, D. Bianchi. Col. Viet. 18. ★ Sexy
ELISEO (v. Mongineuro 42, t. 335.815): riapertura 10 agosto.
SAN PAOLO (v. Cesana 40, t. 372.657) - Le diavolesse. Techn. Viet. 18. ★ Sexy

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 735.587) - Valeria dentro e fuori, Barbara Bouchet, Pierpaolo Cappuoi. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
ODEON (v. Venalzio 8, t. 772.382) - Non è più tempo di eroi. Col. ★ Guerra
STAR (v. Domodossola 48, t. 772.930) - I turbamenti di una principiante, C. Renaud, D. Gelsoci. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Una vergine di seconda mano, Helga Sommerfeld, Joseph Offenbach. Techn. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella 247) - Attacco a Rommel, Richard Burton. Techn. ★ Guerra
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - Fragole e sangue, di S. Hagmann, Bruce Davison, Kim Darby. Col. Viet. 14. Ap. 20. ★ Drammatico
APOLLO (largo Giachino 81, t. 215.865 - aria condizionata) - La tua presenza nuda, Britt Ekland, I. Miranda. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico
SPLENDOR (v. Rubiana 109, t. 296.336): chiuso per ferie.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Il [illegible].
CIRIE'
CATALANO: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.
ITALIA: No, sono vergine.
COAZZE
MIRAMONTI: Gli amori impossibili.
[illegible]: Getaway.
GIAVENO
ALFIERI: Fango, sudore e polvere da sparo.

[illegible]
SESTRIERE
FRATTERE: Oggi e ms. domani e la.
SETTIMO
GARIBALDI: L'ultimo eroe del West.
SUSA
CENISIO: I diamanti sono pericolosi.
TORRE PELLICE
TRENTO: Ha l'età di mio padre ma l'amo pazzamente.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

Al CORSO « Ordine da Berlino: vincere o morire » (ultima guerra); al RITZ « Prendi i soldi e scappa » (brillante, Woody Allen); al PO « Fuga dal pianeta delle scimmie » (fantascienza); all'ACAPULCO « La tenda rossa » (avventuroso e storico).
(A cura della rubrica spettacoli di STAMPA SERA)

Tolentino — Si è riunita la Giuria della VII Biennale dell'Umorismo nell'Arte alla quale, in questa edizione, hanno partecipato 147 artisti di 16 Paesi. Il primo premio è stato assegnato a [illegible] Migliorati, il 2° al sovietico Valentin Rosaliev e il 3° allo scultore Bruno Morini. Sono stati assegnati anche premi acquisto a Adolf Born, Giorgio Gabellini, Giulio Boccaccio e Maria Lisa Leboroni.

La mostra, che presenta anche alcune ricche rievocative dedicate ad Amerigo Bartoli, Augusto Camerini, Aldo Chiappelli, Adriana Bisi Fabbri e una personale del jugoslavo Aleksandar Klas, si aprirà il 2 settembre prossimo.

FILM DEL GIORNO

"L'uomo dal cervello trapiantato,,

Il cuore non è tutto

L'UOMO DAL CERVELLO TRAPIANTATO di Jacques Doniol-Valcroze, con Mathieu Carrière, Nicoletta Machiavelli, Jean-Pierre Aumont. Drammatico, franco-italiano, a colori (Cinema Astor).

TRAMA — Un giovane tedesco, Franz, è ricoverato in stato di coma per un incidente d'auto. Il cervello è sconquassato, l'organismo regge. Un medico famoso, il prof. Marcilly, si offre di tentare l'esperimento da tempo studiato: un trapianto di cervello. E il cervello donato sarà il proprio, di eroico uomo di scienza che, sofferente di cuore, si sente prossimo alla fine. L'operazione riesce non senza traumi. Franz ha ora la mentalità di un cinquantenne e l'aspetto di chi non ha ancora consumato la giovinezza. E' logico che da questo « nuovo » Franz sia per prima incontrata la moglie, che in precedenza aveva concordato il divorzio. Le cose si mettono bene perché il giovane, vincolato al segreto, è curato e mantenuto da una « équipe » di medici abili e pazienti.

Dramma: egli viene a conoscere la figlia del proprio salvatore la quale, sedotta da un richiamo arcano, propende per lui fino a innamorarsene. Franz risolve l'ambiguità della sua persona, ritornando dalla moglie e lasciando turbata la ragazza, che non saprà mai il mistero del trapianto di cervelli e di simpatie.

GIUDIZIO — E' curioso come Doniol-Valcroze, che da critico nei « Cahiers du Cinéma » si batteva per il cinema d'autore, faccia di tutto per non essere originale. Il soggetto, derivato da un romanzo di Victor Vicas e Alain Franck, non è suo; la vicenda scorre tra presente e passato senza impennate di fantasia; l'eventuale polemica contro la faciloneria di certi chirurghi si stempera in una storia con difficoltà esistenziali. Difatti Doniol-Valcroze non rinuncia a citare Dostoevskij e il Bresson di « Così tenera, così dolce » con il suicidio di Dominique Sanda e relativo discorso sull'incomprensione tra coniugi.

Fortunatamente il regista guida con sicurezza la recitazione dello stranito Carrière e dell'ardente Machiavelli (italiana anche nella finzione) mentre Marianne Eggerickx e Jean-Pierre Aumont sono una bella coppia di padre e figlia. Musiche di Brahms, anch'esse trapiantate.

p. per.

Con lei rivive Marilyn

Joan Collins impersonerà la Monroe nel dramma « Legend »

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

UNA "LUPA,, SEXY

Per il SECONDO CANALE un vecchio film di Lattuada, dal dramma di Verga, con Kerima, May Britt, Giovanna Ralli ed Ettore Manni - Sul PRIMO il mare di Cousteau e l'atletica leggera da Viareggio

LA LUPA di Alberto Lattuada (ore 21,15, Secondo canale) film numero due della settimana, è di vent'anni fa, come quello presentato lunedì, ma di genere diversissimo ed anche di alcuni gradini al di sotto quanto a valore. Per essere più espliciti tanto vale dire subito che questa trasposizione dell'omonimo racconto e dramma di Giovanni Verga — secondo alcuni di poco inferiore quanto a potenza di prospettive e caratterizzazione del personaggi a « Cavalleria rusticana » — venne giudicata, nel 1953, un mezzo fiasco e tale non può che rimanere.

Purtroppo Lattuada, il più propenso tra i registi italiani a trascrivere per lo schermo opere letterarie, non ha avuto, in questo caso, la mano felice.

Errore non solo suo ma dell'« équipe » di sceneggiatori (Ennio De Concini, Luigi Malerba, Ivo Perilli ed Antonio Pietrangeli) quello di mutare tempo e luogo dell'azione, trasferendola dalla fine dell'Ottocento ed in Sicilia ai giorni nostri ed in Basilicata. Ed ancora: madre e figlia non sono più contadine ma sigaraie in una manifattura tabacchi e la « Lupa » non bastando il prestante Nanni ad appagarne le voglie è anche l'amante del principale. Da ciò l'invidia delle altre operaie che, sommata all'indignazione per le sue rivoltanti trame volte a sottrarre il marito alla debole figlia, le farà insorgere in un tentativo di linciaggio. Ultima alterazione: la peccatrice non muore più per mano del « traviato », ma tra le fiamme d'un incendio da lei stessa involontariamente suscitato. Già, perché se si lasciava che il Lasca - Giovanni massacrasse la suocera e fosse perseguito ai sensi degli articoli 575 e seguenti C. P. come arrivare al lieto fine? Perché c'è anche, a coronamento del tutto, un lieto fine con Nanni, Maricchia ed il loro bambinello che s'allontanano dal teatro della tragedia, in quel di Matera, verso una vita più serena.

Il dire che di Verga non rimanga quasi più nulla in queste parafrasi sarebbe forse ingiusto perché l'indole dei tre personaggi essenziali è proprio quella, istintiva ed elementare, del suo racconto. Buona anche l'interpretazione della protagonista, l'attrice algerina Kerima, affiancata da Ettore Manni, qui in uno dei suoi ruoli più convincenti e dall'allora giovanissima e trepida May Britt.

Nel film compare anche una Giovanna Ralli minorenne

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21 dalla seconda puntata di L'UOMO E IL MARE il ciclo dedicato alle ricerche di Jacques Cousteau e del suo equipaggio stavolta nella Nuova Caledonia, isola del Pacifico a Est dell'Australia tuttora sotto il dominio francese. Il comandante Cousteau ed i suoi sommozzatori a bordo della nave « Calypso » si sono spinti fino alle acque che circondano l'isola alla ricerca del leggendario Nautilo.

Alle 22 MERCOLEDI' SPORT manda in onda da Viareggio le riprese di alcune fasi del « meeting » internazionale di ATLETICA LEGGERA con la partecipazione della squadra azzurra e di quelle di Stati Uniti, Germania Occidentale, Cecoslovacchia, Tunisia, Kenia, Ghana, Giamaica e Trinidad.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Cantastorie, I ragazzi di P. Tobia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — L'uomo e il mare (« 500 milioni di anni sotto il mare »)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 La lupa (film)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Tragico e glorioso '43 (I 45 giorni di Badoglio); 22: Frank Sinatra (La voce); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Sim Salabim; 22,15: Autoritratto dell'Inghilterra (Sotto le bombe)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15 — Per voi giovani - Estate
17,05 Il girasole
18,55 Tv musica
19,25 Banda che passione
20,20 Serenata
21,20 Radioteatro: lettera a una conoscente
22,10 Intervallo musicale
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15 — La Certosa di Parma, di Stendhal. Quinta puntata
15,45 Cararai
17,30 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Superestate
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 ... e via discorrendo
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 11
15,35 Musiche cameristiche
16,15 In vino veritas
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Jazz moderno
18 — I duetti
18,30 Corriere dall'America
18,45 Musiche corale
19,15 Concerto della sera
20,30 Festival di Salisburgo: « Così fan tutte », di Mozart.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: Per i giovani; 20,10: Telegiornale; 20,20: Il weekend di Dave e Julia (telefilm); 20,50 La siccità nel Sahara meridionale (documentario); 21,20: Telegiornale; 21,40: Il figlio Pajute (telefilm); 22,30: Ritratti (Ernst Ludwig Kirchner); 23,15: Gente (recital di canzoni con Gipo Farassino); 0,10: Telegiornale.

Ex aviatrice nazista attacca film italiano

BONN, 8 agosto.
Hanna Reitsch — la donna che fu stretta collaboratrice di Hitler e che stupì il mondo con le sue imprese di aviatrice — ha protestato per alcune inesattezze storiche che sarebbero contenute nel film « Gli ultimi dieci giorni di Hitler », diretto da Ennio De Concini.

Sono venti le aspiranti

Domani a Montecatini la donna ideale del '73

La vincente alla finale di Dubrovnik

nostro servizio

Montecatini, 8 agosto.

Premesso che una donna possa essere ideale nel senso che il concorso di Lucca dà a questa pomposa qualifica, possiamo esaminare le venti graziose aspiranti al titolo arrivate da tutta Italia a Montecatini per la finale nazionale che si concluderà domani sera allo Panteraie.

Le volonterose giovani — età prescritta dai 18 anni (è stata rimandata a Modena una quattordicenne) ai 33 — si sono sottoposte alle prove di gastronomia, fotografia, preparazione di cocktails, composizione floreale e, ben ultima, cultura generale.

Tutta questa faticaccia, pur d'aver l'ambito titolo di « Donna ideale d'Italia » e tentare la suprema vetta di « Donna ideale d'Europa » al concorso che si terrà dal 27 al 29 agosto per la prima volta fuori Italia, a Dubrovnik, presenti le rappresentanti di 27 nazioni fra le quali la Cina, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Giusta la prova gastronomica: le ragazze, dopo aver fatto la spesa, hanno tenuto i conticini perché la giuria prenda in considerazione non solo la bontà dei piatti ma anche il tempo e la spesa. In un Paese come il nostro dai mariti in pantofole, una perfetta padrona di casa — ma qui sono più le nubili delle sposate — deve saper preparare piatti gustosi. Siccome abbondavano le emiliane, molte erano le lasagne, le pappardelle e i petti di pollo farciti. Ma Nilla Margaritora, una [illegible] che vive a Roma, ha preparato una ghiotta bagna cauda con peperoni al posto dei cardi, quasi introvabili.

Scelte invece a Levante due signore milanesi, fra la sorpresa dei rispettivi mariti (« Tutto è relativo »). Una di loro, Franca Bartesaghi, alta e bruna, che [illegible] con allegria 38 anni, ha preparato polpette al limone, economiche e assai digeribili perché fritte in margarina (« Noi stiamo attente al colesterolo »).

Non si capisce invece il motivo della prova fotografica: ma perché una donna, per essere ideale, deve saper scattare foto decenti invece di starsene tranquilla a guardare gli altri?

Adele Gallotti

Spesi per gli spettacoli oltre 527 miliardi nel '72

Secondo i dati della Siae, cinema e sport in continuo aumento

Roma, 8 agosto.

Su ogni 100 lire di reddito gli italiani ne destinano 12 a spese voluttuarie e, tra queste, meno di una agli spettacoli ed ai pubblici divertimenti la cui incidenza sulle spese connesse con l'impiego del tempo libero diminuisce di anno in anno: lo afferma il presidente della Siae (Società Italiana Autori ed Editori), Antonio Ciampi, nella premessa all'annuario « Lo spettacolo in Italia 1972 » in corso di pubblicazione.

Tuttavia gli spettacoli ed i pubblici divertimenti sono in costante espansione, in termini monetari, per effetto del continuo rialzo dei prezzi. In un anno di difficile congiuntura come il 1972 — è detto nella premessa — si è raggiunta infatti la cifra complessiva di 527 miliardi e 200 milioni di lire rispetto ai 482 e 700 del 1971, con un aumento proporzionale del 9,2 per cento, mentre l'incremento del reddito nazionale è stato del 9,3 per cento e quello medio dei consumi privati del 8,7 per cento.

In particolare, le percentuali di aumento non hanno avuto nei vari settori un andamento uniforme: il cinematografo è salito da 206 miliardi e 800 milioni di lire nel 1971 a 237 miliardi e 400 milioni nel 1972 (+ 14,8 per cento); lo sport (prevalentemente il calcio) da 41 miliardi e 200 milioni a 46 miliardi e 300 milioni di lire (+ 12,3 per cento); il teatro lirico, drammatico e di rivista da 19 miliardi e mezzo a 21 miliardi e 100 milioni di lire (+ 8,2 per cento); i trattenimenti vari (ballo e musica leggera) da 85 miliardi e 200 milioni a 86 miliardi di lire (+ 1 per cento). La spesa per gli abbonamenti alla radio ed alla televisione, infine, è salita da 130 miliardi a 136 miliardi e 400 milioni di lire (+ 4,9 per cento).

Il presidente della Siae rileva poi che nel triennio 1970-1972 la spesa totale ha segnato, rispetto al 1969, un aumento del 25,6 per cento di fronte all'incremento del reddito nazionale del 32,4 per cento e a quello medio dei consumi privati del 34,2 per cento.

Dopo aver espresso qualche preoccupazione per il farsi strada della nozione di « spettacolo come servizio pubblico » accanto alla scuola, all'igiene, alla sanità, alle strade, ai trasporti (una nozione « incerta e discutibile » che provoca la corsa « che sembra inarrestabile alle sovvenzioni dirette o indirette a carico dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni »), Ciampi rileva che la spesa media per cittadino italiano destinata agli spettacoli e pubblici divertimenti è stata, nel 1972, di 9759 lire, contro le 8967 del 1971 e le 4743 del 1962.

Forti sperequazioni permangono tuttavia tra le zone più ricche e quelle povere, tra città e campagna. La media del Nord è stata infatti di 11.785 lire, nel Centro di 11.159, nel Sud di 6184 e nelle isole di 6528 lire. Ma le più forti sperequazioni si verificano fra gli abitanti dei centri maggiori e quelli dei centri minori.

Un'autentica rivincita — rileva Ciampi — si può considerare la ripresa del cinematografo, che non si arrende nella lotta ad oltranza con la televisione e con le altre forme d'impiego del tempo libero. Nel 1972 è cresciuta non solo la spesa del pubblico in cifre assolute, ma anche l'entità degli spettacoli e degli spettatori. I botteghini hanno incassato oltre 237 miliardi di lire, 30 in più del 1971, mentre i biglietti venduti sono saliti da 536 a 554 milioni.

Va registrato, peraltro, il costante aumento del prezzo medio dei biglietti che è passato a 429 lire nel 1972 dalle 386 del 1971 e dalle 182 del 1962. Nelle grandi città, nei locali di prima visione, si sono raggiunte punte di 2 mila lire. Un altro aspetto negativo è l'eccessivo numero dei film prodotti in Italia e di quelli stranieri immessi sul mercato che si aggiungono a quelli già in circolazione.

(Ansa)

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

In prevalenza sereno con probabile sviluppo di nubi strato-cumuliformi sulla Liguria. Mare poco mosso; temperatura stazionaria.

ai monti

Nuvolosità in aumento con manifestazioni temporalesche; temperature in diminuzione; venti moderati.

La nostra foto misteriosa

Ha vinto un astigiano

Un altro vincitore del concorso della foto misteriosa. E' Piergiorgio Fassio, via Pascoli 40. Si è riconosciuto tra i bagnanti che affollavano una settimana fa la spiaggia di Finale Ligure dove era stata scattata la foto pubblicata ieri.

Come avevamo annunciato all'inizio del nostro concorso, a tutti coloro che si riconoscono nelle foto misteriose vengono «regalati» mille voti da assegnare al «barman che preferite» o alla «spiaggia più bella», o ad entrambi. Il signor Fassio li ha destinati al barman Donato del bar Sayonara di Finale Ligure. Ieri ci sono giunte le decisioni di altri due vincitori: mille voti sono così andati ai bagni Luciani di Celle Ligure ed altri mille ai bagni Milano di Varazze.

Ferie in riva al mare (ma c'è anche chi lavora)

GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

Ogni giorno, da martedì a sabato, i messaggi di «Chiamate Torino 6568» saranno trasmessi da Radio Montecarlo. Non tutti naturalmente: li sceglieremo tra i più interessanti, spiritosi e urgenti. Ascoltateli da Radio Montecarlo (sulle onde medie) tutte le sere alle 18 in punto, ora italiana.

MARIO G. a tutti gli amici: «Mi hanno rubato la BMW aragosta targata TO G71654. Se non la ritrovo come farò a venirvi a trovare?».

AL BEL ANATROCCOLO Pigi dalla sua anatra Gipi: «Sono partita. Sta tranquillo, nuoterò bene. Ti penserò e tornerò presto da te. Tutto come prima. Ti aspetto allo stagno! Tua anatra».

TIFOSO JUVENTINO a Giagnoni, allenatore del Torino: «Parla, parla, ma ricordati il Torino è come una sveglia, prima si carica e poi, dopo aver fatto chiasso, si ferma».

SILVANA e LUCREZIA in vacanza ad Andora: «Tanti cari bacioni e buon divertimento. Antonio».

BIMBO TIFOSISSIMO del Milan: «Aspetto sempre le cartoline dei miei giocatori preferiti. Perché non mi scrivono? Ho dieci anni e sono sempre in ospedale e un loro salutino mi aiuterebbe quando sono tanto triste. Viva il Milan, forza Milan, quest'anno il campionato è nostro. Il mio indirizzo è: Adriano Motta, reparto Pediatria, Ospedale Maggiore di Fossano».

A ANNAMARIA, Diano Marina: «E' probabile che domani arriviamo ore 14 con il capo. Prenotare pranzo».

A NANDINA, Cattolica: «Quando torni? Non posso più farne a meno».

LAURA da Torino a Leio e Vanna in ferie a Bari: «Caro Leio, cosa stai facendo a quest'ora? E' vero che fai i tuffi? Bravo! Però hai sempre un brutto loffio. E tu, Vanna, vieni presto: anche la giornalaia t'aspetta».

CAGLIOSTRO - Le pagine più belle dei libri migliori

Mago e medico, santo e furfante

E' uno dei personaggi più interessanti e strani: credeva nella propria stregoneria - Generoso con i poveri, incantò principi e cardinali Guarì malati, diede elisir di bellezza a donne con cellulite - Fece ballare stupende dame assieme a miserabili vecchi con stampelle

Il conte di Cagliostro, chi era costui? Chi lo dice mago, chi lo dice ciurmadore. Con ogni probabilità era Giuseppe Balsamo, da Palermo, intrigante, mafioso ante litteram, prestigiatore e pseudoparapsicologo, precursore di una serie di falsi guaritori che dura tuttora e finirà finché l'uomo resterà qual è, cioè credulone e vittima volontaria. Comunque, un personaggio che sfida i secoli, attorno al quale si intrecciano le congetture. Come ha fatto Roberto Gervaso, con il suo recente «Cagliostro» (Ed. Rizzoli, pag. 399, lire 4500) a cui è stato assegnato domenica quel premio Bancarella che premia le opere più vendute.

Gervaso, una specie di abbonato ai premi letterari benché non abbia quarant'anni, si destreggia attorno a Cagliostro con l'arte del narratore che ha trovato il personaggio congeniale: studi assidui e profondi negli archivi di mezz'Europa si uniscono alla fantasia ed al brio per darci un personaggio in altorilievo, indimenticabile. Il libro costituisce, se non una apologia, la miglior arringa difensiva per Cagliostro che alla fine ci risulta simpatico, anche se furfante.

Dal volume di Gervaso pubblichiamo oggi, per concessione dell'editore Rizzoli, alcune pagine significative.

Sopita l'euforia dei festeggiamenti a Strasburgo, il mago si mise subito all'opera. I malati facevano ressa davanti alla sua abitazione e non gli davano tregua. Li riceveva a turno nel salone grande della casa. Fatta la diagnosi, s'allontanava per qualche minuto, poi tornava con la ricetta: «Se seguirete le mie prescrizioni — diceva — guarirete». Si faceva pagare solo dai ricchi. I poveri li curava gratis. «Più felice di dare — scrisse un amico — che di ricevere, la sua gioia si manifestava nella sua generosità». I malati guariti — racconta il contemporaneo Laborde — si gettavano ai suoi piedi, glieli inondavano di pianto, gli afferravano le mani e gliele coprivano di baci, lo chiamavano «Mio Dio». Il mago, cui il riferimento non dispiaceva, commosso, riusciva a stento a trattenere le lacrime. Ma, ogni tanto, queste prendevano il sopravvento e anche lui si metteva a singhiozzare. Il piagnisteo si faceva allora generale e il pathos raggiungeva l'acme.

Lavorava molto. La mattina s'alzava all'alba: alle cinque d'estate, alle sei d'inverno. Di solito visitava in casa, ma se qualche malato non poteva andare da lui, andava lui dal malato, incurante del tempo e dell'ora. La sera non finiva mai prima delle dieci. Astemio e vegetariano come un vero iniziato, mangiava un pezzo di formaggio, di cui era ghiottissimo, un cantuccio di pane tostato, beveva un caffè e un bicchierino d'un misterioso elisir che confezionava personalmente e di cui egli solo conosceva la ricetta, e si buttava vestito su un canapè, pronto a scattare al minimo allarme. Rifocillava e dava asilo ai pellegrini che non avevano denaro per pagare l'albergo e ne era ricambiato con santini, crocifissi, rosari, ex-voto. «E' un essere soprannaturale», dicevano tutti.

* *

E tale egli si considerava. Tanto più credeva nei propri miracoli quanto più riusciva a farli credere gli altri, che tanto più ci credevano quanto più mostrava di crederci lui. Qui stava la sua vera forza: suggestionare e autosuggestionarsi. Checché dicano certi ostili biografi, a Strasburgo Cagliostro non si comportò da ciarmatore. E non solo perché molte delle guarigioni che operò non furono affatto dei bluff, ma perché la ciarlataneria presuppone in chi l'esercita la consapevolezza dell'impostura, mentre le azioni del conte nella città alsaziana furono tutte sigillate dalla buona fede. Mai come a Strasburgo, Balsamo fu convinto di essere — e fu — Cagliostro.

A Saverne, Cagliostro sacrificò l'attività di guaritore a quella d'alchimista, senza però trascurare quella di massone. Il principe assisteva sbalordito ai suoi esperimenti, sentendosi anche lui un mago con tanto di grembiule e cappello a punta. Un giorno mostrò ad un'amica un grande anello con uno stupendo diamante. La donna, colpita da tanta magnificenza, gli chiese dove l'avesse comprato. «Non l'ho comprato — rispose Rohan —. L'ha fatto lui, capite? L'ha fatto dal nulla. L'ho visto coi miei occhi. Ero lì, con lo sguardo fisso sul crogiolo, per seguire l'operazione. Non è scienza questa? Che ne pensate? Non si dirà che m'inganna, che mi sfrutta. Il gioielliere e l'incisore hanno stimato il brillante venticinque mila franchi. Dovete ammettere ch'è uno strano furfante chi fa simili regali. E non è tutto: fabbrica anche l'oro. Ne ha sfornato, in mia presenza, per cinque o sei mila franchi, lassù, nella soffitta del palazzo. E ne avrò ancora, ne avrò tanto da diventare il principe più ricco d'Europa. Questi non sono sogni, signora mia, sono prove. E tutte le sue profezie avverate e le miracolose guarigioni operate. E' un uomo fantastico. Il suo sapere è uguagliato solo dalla sua straordinaria bontà. E quante elemosine elargisce, quanto bene fa». Poiché la donna non sembrava molto convinta, rincarò la dose: «Vi posso assicurare che non ha chiesto in cambio assolutamente nulla e nulla ha mai accettato da me». Naturalmente non era vero, ma come dimostrarlo? La signora cercò d'aprire gli occhi al principe. Ma Rohan era ormai completamente in balìa del mago, a sua volta sempre più prigioniero del proprio personaggio e del proprio mito.

* *

Il mago usciva raramente e raramente riceveva visite. Pochi eletti erano ammessi al suo cospetto e pochissimi godevano della sua confidenza. La gente sapeva di lui quel che pubblicavano le gazzette e quel ch'egli stesso raccontava agl'intimi: d'essere nato in Oriente da nobili genitori prima del diluvio universale, d'aver conosciuto Mosè e Salomone, d'esser stato discepolo dei Faraoni, compagno di scuola di Ermete Trismegisto e allievo di Socrate, di aver cenato con Gesù alle nozze di Cana, d'aver tentato invano di sottrarre il Messia alle grinfie degli apostoli, «una manica di straccioni, scansafatiche e piantagrane», d'avergli sconsigliato certi sermoni.

Altre volte, più modestamente, raccontava d'aver visto la luce all'ombra delle piramidi, figlio dello sceriffo della Mecca, uomo di grandi virtù, e della principessa di Trebisonda, donna di rara bellezza; d'aver trascorso la prima infanzia nella città di Medina, ospite del mufti Salaahym, in un favoloso palazzo affidato alle cure di quattro domestici, uno bianco e tre negri, che lo seguivano ovunque, d'aver avuto come precettore un vecchio saggio di nome Altotas, che gli aveva insegnato la fisica, la chimica, la medicina, il greco, il latino, l'arabo, e l'aveva iniziato ai misteri del Corano; d'aver lasciato adolescente la Mecca in compagnia del suo maestro e d'aver peregrinato tre anni in Africa e in Asia, d'esser stato a Rodi e a Malta, d'aver qui conosciuto il Gran Maestro dell'Ordine, Pinto, d'essersi convertito al cristianesimo, d'aver lasciato l'isola per trasferirsi col suo nuovo alo, cavalier d'Aquino.

Raccontava d'aver resuscitato morti, guarito malati dati per spacciati dalla scienza ufficiale, restituito l'udito ai sordi, la vista ai ciechi, la favella ai muti, il moto ai paralitici, il senno ai pazzi, la foga agl'impotenti, la freschezza ai vecchi. Raccontava che un giorno una dama, piuttosto attempata, non rassegnandosi alla cellulite e alle rughe, l'aveva supplicato di ridarle la giovinezza. Lui le aveva confezionato un elisir e glielo aveva mandato a casa con tanto di ricetta. Invece di consegnarlo alla signora, in quel momento assente, il corriere, che aveva la bellezza di mille e cento anni, l'affidò alla domestica, una donna sulla trentina, di nome Sofia, completamente analfabeta. La poveretta, pensando che si trattasse d'un liquore, volle assaggiarlo. La trovò così buono che se la bevve tutto. Improvvisamente le gambe e le braccia le s'accorciarono, il viso le si rimpicciolì, il seno le s'appiattì, la chioma le si sciolse in biondi e vezzosi boccoli. Quando la padrona rincasò e, invece della fantesca, vide una bimbetta spaurita e piagnucolosa, infagottata in panni d'adulta, sbalordì. Solo quando trovò la fiala vuota capì quel ch'era successo. Furibonda, s'avventò su Sofia e la picchiò. Poi si precipitò da Cagliostro e gli chiese un'altra fiala. Ma il mago le disse che l'esperimento non si poteva ripetere.

Raccontava anche che, dopo un lauto banchetto, alcune dame, piuttosto allegrotte e con una gran voglia di ballare, lo pregarono di procurargli dei cavalieri. Il mago, sempre compiacente con le signore, spalancò la finestra, che s'affacciava sull'Accademia militare, fece strani gesti e recitò un'incomprensibile filastrocca. A un tratto, in sala, qualcuno rise. Cagliostro, seccato, volse lo sguardo verso un vicino ospizio d'invalidi. Poco dopo comparvero diciotto mutilati con tanto di stampelle che invitarono alle danze le stupefattissime dame.

* *

Sembrava rappacificato e rassegnato. Passava il tempo a scarabocchiare sulle pareti madonne, crocifissi, altari, scene della Bibbia e del Vangelo. Si fece anche l'autoritratto, raffigurandosi nell'atto di percuotersi con la destra il petto e reggendo con la sinistra un crocifisso. In un eccesso di umiltà, chiese ai carcerieri di non chiamarlo conte né signore e di non dargli del lei, ma rivolgersi a lui come a Giuseppe, anzi a «Giuseppe peccatore». Confessava ad alta voce le proprie colpe, recitava il rosario, indossava sulla pelle nuda gli abiti più sporchi e sdruciti, al posto delle scarpe portava gli zoccoli, aveva tolto dal letto le lenzuola tenendosi solo una ruvida coperta di lana. Invocava la moglie, che credeva rinchiusa nella fortezza, pregava per lei, chiedeva di venir punito per le sue colpe. Quasi non toccava cibo: le rare volte che mangiava, fra un boccone e l'altro, si faceva il segno della croce e, contrito, alzava al cielo gli occhi e le mani. Il vescovo, edificato da tanto zelo, gli regalò una clessidra per «misurare le sue spirituali meditazioni» e, un giorno, andò a trovarlo. Prima del congedo, Cagliostro gli chiese di «poter disporre degli avanzi del suo cibo in favore dei soldati più poveri del presidio, oppure impiegarli in cera ed utensili sacri di cui abbisognasse la cappella della fortezza, dichiarandosi, infine, che qualora né l'uno né l'altra di queste cose si approvasse, sarebbe stato contento che in avvenire gli fossero assegnati soltanto tre scudi al mese per il cibo».

* *

Santo o furfante, taumaturgo o ciarlatano, stregone o scienziato? «Ciurmatore e buffone, la sua educazione è stata uguale alla sua nascita», scrisse di lui Giacomo Casanova, che lo conobbe a Aix-en-Provence e provò per lui un'istantanea antipatia (ne temeva forse la concorrenza). «Sono tutti d'accordo — — nota malignamente il grande memorialista veneziano — nel riconoscere l'eccezionalità di quest'uomo, e non c'è dubbio che nell'ordinario della sua specie egli lo sia perché niente è più comune di mondo dell'impostura e del furto, benché d'una tale impostura non vi fossero ancora simili esempi. I suoi sostenitori affermano ch'è molto sapiente proprio perché, quando parla, sembra un ignorante. Persuade pur non conoscendo alcuna lingua, viene compreso perché non si spiega, non lascia dubbi sulle cose che si vanta di poter fare perché promette l'impossibile. Lo si crede di nobile nascita perché è grossolano nei discorsi e nelle maniere. La sua qualità più rara è un ardire che va oltre la sfrontatezza. Per lui è uno scherzo negare l'evidenza d'una dimostrazione senza sapere ciò che nega, o affermare la possibilità d'un impossibile assoluto». L'amorale Casanova non poteva tramandarci uno scampolo più sfacciato di moralismo.

Roberto Gervaso

(Per gentile concessione dell'editore Rizzoli)

I concorsi estivi di Stampa Sera

UN COCKTAIL DI VINO

Ceriale. Giovanni Riccardi, il baffuto barman che colleziona pregiate bottiglie di vino

Ceriale, 8 agosto.

(g.m.) *«Sono vent'anni che raccolgo bottiglie di vino di ogni tipo e nei primi tempi mi credevano pazzo quando andavo a rovistare nei magazzini dei grossisti o nelle cantine per accaparrarmi tutto quello che non si riusciva a vendere».*

Così è nato il museo dei vini di Giovanni Riccardi, detto «il Baffo di Ceriale», grazie agli enormi mustacchi, lunghi ben 76 centimetri. Al pari delle stranezze enologiche, i baffi assumono una funzione prettamente pubblicitaria, che ha ottenuto un vigoroso successo, e lo hanno fatto diventare un personaggio tipico della Riviera.

Del museo dei vini non va fiero soltanto «il Baffo», ma l'intera Ceriale. Gli stessi turisti non ripartono, alla fine delle vacanze, senza portarne a casa una bottiglia come souvenir. Tra i pezzi rari ultracentenari troviamo un whisky del 1780, il Brunello di Montalcino del 1810; c'è poi un Barolo del 1886, quindi vini di tutte le età e di tutti i paesi del mondo.

«Il Baffo» ama dedicarsi anche ai cocktails di vini. L'ultimo l'ha chiamato «Rischiatutto». E' stato fedelissimo del quiz ed è un frequentatore instancabile degli studi televisivi. Nel suo «Bar Napoléon», sulla passeggiata a mare, espone con orgoglio la documentazione fotografica delle sue relazioni con tanti personaggi del mondo dello spettacolo, i quali, quando transitano in Riviera, considerano il «Bar Napoléon» del «Baffo di Ceriale» una tappa d'obbligo.

Il barman preferito

1) Piero Garil (Gulliver Club 2000 di Noli) voti 7104;

2) Giorgio Galli (Bar Vittoria di Finale) 5418;

3) Paolo Romeo (Porta del Sol di Alassio) 4880;

4) Gino (Bar Sirito di Noli) 4251;

5) Enzo (Lord Nelson Bar di Spotorno) 3240;

6) Mario Gustini (Bar Torino di Noli) 2838; 7) Emilio (Carillon di Albenga) 2727; 8) Walter (Bar Roma di Diano) 1260; 9) Felice De Cunzolo (Bar Nazionale di Sanremo) 1434; 10) Sacha (La Camargue di Finale) 1093; 11) Paolo Muratori (Vittoria Beach di Arma di Taggia) 1002; 12) Donato (Bar Sayonara di Finale) 1000; 13) Silvano Zunino (Gelmo Gelateria di Loano) 915; 14) Albino (Foresta di Cervo) 873; 15) Baffo di Ceriale (Napoléon Bar di Ceriale) 792; 16) Giorgio Manara (Clipper di Arma di Taggia) 780; 17) Tony (Discoteca Boschetto di Varazze) 696; 18) Cristian (Byblos di Ospedaletti) 648; 19) Gianni Natta (White Lady di Sanremo) 518; 20) Siciliano (Bar En Plein di Sanremo) 495; 21) Gaetano (Number One di Celle) 450; 22) Mauro (Number One di Sanremo) 450; 23) Carla (Bar Napoleone di Sanremo) 450; 24) Franco (Santafé di Diano) 372; 25) Aldo (Ai Pozzi di Loano) 248; 26) Antonio (Portichetto di Arenzano) 147; 27) Romano (Cavalluccio Marino di Pietra Ligure) 108; 28) Salvatore (Bar Bagni Ondina) 36; 29) Cian (Bar Cian di Sanremo) 24; 30) Guido Guidi (Bar Bagni Vittoria di Noli) 12. Seguono altri con punteggi minori.

La spiaggia più bella

1) Bagni Vittoria di Noli voti 6303;

2) Bagni Boncardo di Finale 6188;

3) Bagni Nirvana di Noli 5976;

4) Bagni Spotorno di Spotorno 3222;

5) Vittoria Beach di Arma di Taggia 3185;

6) Bagni Nettuno di Diano Marina 2124; 7) Bagni Nereo di Noli 1713; 8) Bagni Nettuno di Loano 1407; 9) Bagni Milano di Varazze 1000; 10) Bagni Luciano di Celle 1000; 11) Bagni Gabriella di Sanremo 756; 12) Bagni Pinacola di Varazze 741; 13) Bagni Anita di Noli 684; 14) Byblos di Ospedaletti 651; 15) La Scogliera di Alassio 462; 16) Bagni Perla di Varazze 456; 17) Bagni Ondina di Laigueglia 375; 18) Bagni Bestano di Cervo Ligure 315; 19) Bagni Nettuno di Sanremo 303; 20) Da Vittorio di Sanremo 300; 21) Bagni Maona di Bordighera 144; 22) Eden Rock di Sanremo 132; 23) Parèqua di Arenzano 117; 24) Bagni Lido di Sanremo 90; 25) Bagni Toscana di Alassio 81; 26) Bagni Lido di Finale 81; 27) Kontiki di Sanremo 81; 28) Bagni Leso di Diano 33; 29) Bagni Buenos di Alassio 27; 30) Bagni Doria di Loano 27; 31) Bagni Lido di Arenzano 24; 32) Bagni Flora di Pietra Ligure 24; 33) Le Palme di Laigueglia 24; 34) Nettuno di Albissola Mare 21; 35) Piccolo Lido di Arma di Taggia 18; 36) Tre Alberi di Arma di Taggia 18; 37) Palm Beach di Finale 18; 38) Bagni Astaria di Spotorno 15; 39) Bagni Argentina di Bordighera 12; 40) Sole di Arenzano 12. Seguono altri con punteggi minori.

Fregene. Paola Pitagora cerca refrigerio contro la calura

Con 12 mila lire (e poco tempo) andata e ritorno da Imperia

L'APERITIVO IN CORSICA

dal nostro corrispondente

Imperia, 8 agosto.

(b. v.) La «mini crociera» in Corsica, con doppia traversata nelle 24 ore del Mare Ligure, è una nuova attrattiva offerta quest'anno dalla Riviera dei Fiori ai suoi ospiti: si parte dal porto di Imperia sulla nave-traghetto «Corsica Express» alle 22 e si giunge al mattino alle 7 nel porto di Bastia.

C'è il tempo per fare un giro nella città, comprare souvenirs (ma il cambio è piuttosto pesante), spedire qualche cartolina con francobollo francese agli amici, e si riparte alle 11 per giungere ad Imperia nel pomeriggio alle 17.

Il prezzo della doppia traversata, nei giorni feriali, è di 12.000 lire.

Se il mare è calmo — come quasi sempre in questa stagione — i crocieristi potranno avere la sorpresa di vedere, fra le onde, qualche branco di delfini, di scorgere una tartaruga marina addormentata, di cogliere un «volo» di pesci rondine. A bordo funzionano bar, ballo, ristorante, self-service, boutique, e vendita sigarette e liquori «duty-free» (fuori dogana). Non conviene tuttavia tentare grossi «contrabbandi» perché i controlli sono severi.

Per raggiungere la Corsica non è necessario il passaporto, basta la carta d'identità. La nave fa anche servizio di trasporto auto, cabine e cuccette.

Cosa suggerisce il medico

Dieci consigli per il bagno

Nella seconda quindicina di luglio un centinaio di persone sono morte per annegamento in mare, nei fiumi, nei laghi. Il numero assai elevato di queste disgrazie (dovute nella quasi totalità a inosservanza di norme elementari) induce a ripetere raccomandazioni già fatte altre volte affinché le vacanze non si trasformino in tragedie, affinché l'acqua nella quale si cercano refrigerio e ritemprante sfogo fisico non diventi una tomba.

Le norme prudenziali che deve osservare chi fa il bagno sono indicate, tranne poche, dai medici. Esiste una specie di «decalogo del bagnante» che le riunisce e che l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni ha proposto già lo scorso anno; il decalogo contiene anche alcune indicazioni per il pronto soccorso. Eccolo:

1) Non fare il bagno durante la digestione: bisogna attendere almeno tre ore dalla fine del pasto.

2) Non fare il bagno dopo una lunga esposizione al sole, se si è affaticati, in acque troppo fredde.

3) Quando si entra in acqua per la prima volta nella giornata bisogna farlo gradualmente.

4) Non si deve restare in acqua troppo a lungo; quando si manifestano brividi bisogna uscire.

5) Non bagnarsi negli stagni e nelle cave: il fondo melmoso può risucchiare senza via di scampo.

6) Nei fiumi ci sono molte insidie: solo chi è provetto nuotatore può starvi gettarvisi.

7) Se per caso insorgono crampi o si manifesta un malore non bisogna perdere la calma ma girarsi sul dorso nella posizione cosiddetta di «morto» e con movimenti lenti delle braccia puntare verso riva.

8) Evitare di fare i bagni in luoghi isolati perché in caso di necessità non c'è alcuno che possa portare soccorso.

9) Regolarsi secondo le proprie forze: chi ha poca resistenza nel nuoto non deve, perciò, allontanarsi dalla riva se non è seguito da una barca.

10) Saper praticare la respirazione «bocca a bocca» ed il massaggio cardiaco esterno.

Questi metodi di pronto soccorso sono abbastanza semplici. Per la respirazione «bocca a bocca» si adagia l'infortunato a terra, gli si tiene la testa piegata all'indietro e, strette le narici con due dita, gli si soffia con forza aria nei polmoni al ritmo di almeno 15 insufflazioni al minuto.

Anche per il massaggio cardiaco (da effettuare quando nella vittima non si sentono più il battito cardiaco e le pulsazioni) bisogna adagiare la persona a terra. Si poggia una mano sulla parte bassa sotto lo sterno, vi si appoggia sopra l'altra e si esegue una energica pressione avvalendosi, se del caso, anche del peso del proprio corpo; la manovra va eseguita al ritmo di una pressione al secondo. Minor forza (a volte possono bastare due dita per comprimere) va esercitata nei bambini; per essi, però, il ritmo delle compressioni deve essere più rapido.

r. a.

Qualche ricetta per la cucina in villeggiatura

PREPARIAMO L'ANTIPASTO — Acquistando dal salumiere salumi vari e altre preparazioni per l'antipasto si ottiene in fretta quanto occorre per questo piatto da noi consueto, ma meno di quanto lo sia in Francia dove al mattino sostituisce sempre il primo piatto. Con vantaggio per la linea possiamo insistere nell'uso, qualche volta, cercando di non far rimpiangere la pastasciutta. In grandi occasioni l'antipasto comprende molti affettati e nello stesso tempo tonno e altri pesci conservati o con maionese; per complemento verdure apposite; ma per il menù casalingo si può offrire con meno spesa un piatto allettante e saporito dedicato una volta alla salumeria e un'altra volta escludendola.

ANTIPASTO DI MAGRO — Fate rassodare mettendoli ad acqua fredda e lasciando bollire solo per otto minuti un uovo a persona, sbucciatelo, tagliatelo a metà, estraete il rosso che impasterete con poco mascarpone e qualche goccia di Worcester sauce; guarnite con un tocco aceto di vostro gradimento; disponete le uova sul piatto di portata alternandole con foglie di insalata belga sulla quale verserete una salsina ottenuta facendo intiepidire aceto nel quale avrete stemperato pasta di acciughe.

Preparate con patate lesse una insalata che mescolerete all'ultimo momento a piccoli dadi di barbabietola tenuta qualche tempo in poco aceto che impedisce il forte colore rosso di spandersi sulle patate, cospargete di prezzemolo tritato e, se vi piace, unite uno spicchio d'aglio quando condite l'insalata.

Servite insieme all'antipasto di magro.

CONSERVARE BENE I CIBI — Quando la temperatura sale non basta affidarsi al frigorifero per la conservazione dei cibi; bisogna anche avere alcune attenzioni. Soprattutto per la carne cruda, se si fanno acquisti per più giorni è consigliabile consumare prima i pezzi che hanno parti ossee come le costate, poi le fette e infine i tagli più grandi. Per i cibi già cotti e già posti nel frigorifero bisogna toglierli, sia per riscaldarli sia per consumarli direttamente, se si tratta di preparazioni fredde, negli esatti tempi necessari ad ottenere la temperatura adatta. Ogni volta estraete dal frigorifero solo la quantità di vivande che vi occorre evitando che quanto non sarà consumato subisca dannose variazioni.

Adele

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* due aspetti positivi di Marte, entrambi in forza al pomeriggio, aumentano la spinta dinamica e produttiva anche per gli artisti. *Sentimenti:* un influsso di Nettuno alterna lo slancio passionale con una vena di poesia. *Salute:* vitalità prorompente che galvanizza il corpo e lo spirito.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le configurazioni astrali controindicano ad una intesa con il prossimo. Attività femminili soggette ad influssi incentivanti. *Sentimenti:* la posizione di Venere è propizia per matrimoni e fidanzamenti. Gioia. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* discreta fortuna è riservata ai mezzi di comunicazione, agli scambi commerciali, ed alle attività dell'intelletto. Realizzazioni. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore godono della benevolenza celeste. Lettere. *Salute:* un equilibrio psicofisico è assicurato dalle stelle.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel complesso la giornata è priva di contrarietà che compaiono soltanto in serata per causa dell'opposizione Luna-Saturno (ostacoli). *Sentimenti:* eliminate il più possibile le divergenze in seno alla famiglia. Cautela. *Salute:* ritiratevi presto.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna in Segno di Fuoco sintonizza con la vostra costellazione. Anche il Sole giova a garantirvi il successo in ogni progetto. *Sentimenti:* conservate la pace in famiglia armonizzando con il carattere altrui. *Salute:* ottima, specie per il regolare funzionamento del ritmo circolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* incerti perché manca l'appoggio di Mercurio e quindi le operazioni commerciali ed i mezzi di comunicazione ragguno poco. *Sentimenti:* Venere nel Segno invece è di fausto auspicio per i giovani innamorati. *Salute:* tono vigoroso dello spirito e del fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Urano e Plutone nel Segno rappresentano una splendida premessa per la soluzione geniale di problemi ardui e per i guadagni. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti questo binomio astrale è portentoso. *Salute:* non potreste desiderare di meglio e di più. Viaggiate.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* analogie con l'Ariete e quindi approfittate delle vibrazioni marziane per affrontare decisioni importanti. Successo sicuro. *Sentimenti:* si colorano delle passioni più entusiasmanti. Un amore che non s'eguaglia. *Salute:* florida e con una resistenza senza precedenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il contatto Marte-Nettuno sta a significare come convenga dare la precedenza a quelli che hanno per base località di mare. *Sentimenti:* beati e felici coloro che trascorrono le ferie accanto alla persona amata. *Salute:* non è insidiata da disturbi se li prevenite in tempo (fegato).

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* non lasciateli in sospeso, fino a tarda sera, perché difficilmente il malefico aspetto di Saturno concederebbe un esito buono. *Sentimenti:* dissapori familiari di origine economica, o per malattia di congiunti. *Salute:* non siete in grado di sopportare una veglia notturna.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* meno favorevoli quelli condotti dai nati dopo il tramonto. In complesso non è una giornata di sfolgoranti vittorie. Pazienza. *Sentimenti:* attendere un clima più propizio per un incontro d'amore. Oggi rischioso. *Salute:* depressione psicofisica, affaticarsi poco.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* quelli che riguardano il traffico marinaro, o il commercio dei liquidi in genere, hanno le maggiori probabilità di riuscita. Lanciatevi. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni della vita privata sono confortanti. *Salute:* breve crociera felice con la persona amata.

Cinema in Liguria

GENOVA

AMBASSADOR: La mala lo chiamava il Santo (ma era un castigo di Dio).
ARISTON: Donne sopra, femmine sotto.
ASTOR: La favolosa storia di Pelle d'asino.
AUGUSTUS: Una Rolls-Royce gialla.
GIOIELLO: Avventurieri sessuali in un penitenziario femminile.
GRATTACIELO: Diario segreto da un carcere femminile.
LUX: La tarantola dal ventre nero.
MARGHERITA: Operazione Crossbow.
OLIMPIA: Gli amici degli amici hanno saputo.
RIVOLI: Romanzo [illegible].
SMERALDO: Violenza sadica per le vergini.
UNIVERSALE: Serafino.
VERDI: Per un pugno di spade.
AURORA: Così bello, così corrotto, così conteso.
DIANA: [illegible] belve vogliono [illegible].
DIONISO: Papà.
IDEAL: Il dottor Stranamore.
LIDO: In viaggio con la zia.
MANIN: Cartor.
ALCIONE: Furia gialla.
ALFA: Belle, bionde, amori del Decameron segreto.
[illegible]: Addio Clementina.

RAPALLO

GRIFONE: Film d'amore e d'anarchia.
ITALIA: Il genio della rapina.

S. MARGHERITA

CENTRALE: La violenza è il mio forte.
MIGNON: Getaway.

CAMOGLI

ODEON: Alto, biondo, con una scarpa nera.

CHIAVARI

CANTERO: Dottor Stranamore.
CENTRALE: Per una manciata di soldi.
NUOVO: Notte sulla città.
ODEON: Il grande dittatore.

LAVAGNA

CANTERO: 007 missione Goldfinger.

LA SPEZIA

ASTRA: Signore e signori.
CIVICO: Ordine da Berlino: uccidere o morire.
COZZANI: Assassinio al palcoscenico.
DIANA: Furbina la vacca.
ODEON: Indagine su un delitto della polizia.
MONTEVERDI: La pelle di Satana, segue: Amore difficile.
ARSENALE: Una colt in pugno al diavolo.

S. TERENZO

GIARDINO: Lo chiamavano Andrea.

LERICI

GOLDONI: Girolimoni, il mostro di Roma.

SAVONA

ASTOR: Le eccitanti [illegible] di Adelina.
OLIMPIA: La battaglia del Rio della Plata.
DIANA: Implacabili più in alto.

VARAZZE

VERDI: Gli aristogatti.
LE PALME ESTIVO: Lo chiamavano Andrea.
TEIRO ESTIVO: Bella di giorno.
TEIRO CHIUSO: I familiari delle vittime.
EDEN: Il maschio ruspante.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Ciao Pussicat.
DORIA ESTIVO: Causa divorzio.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Il cacciatore solitario.
MARCONI ESTIVO: La prima notte di quiete.

VADO LIGURE

SABAZIA: Grazie signor P.

SPOTORNO

ARISTON: Colpo grosso grossissimo.
ASTRO ESTIVO: Il ragazzo e la quarantenne.

FINALE LIGURE

IDEAL: Lo chiamavano Silvestro.
LUX: Alfredo Alfredo.
ONDINA: La fuga di Tarzan.
ARENA: La Tosca.
VITTORIA: Il padrino.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Girolimoni.

LOANO

PERLA: Saludos amigos.
STELLA: L'altra faccia del padrino.
LOANESE: I quattro dell'Ave Maria.
GIARDINO ESTIVO: Lo scopone scientifico.

BORGIO VEREZZI

ASTRA ESTIVO: Lo scopone scientifico.

ALBENGA

AMBRA: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
CRISTALLO: Ma papà ti manda sola.
ASTOR: Il signore [illegible].
GIARDINO: Biancaneve.

ALASSIO

COLOMBO: Gli eroi.
CAPITOL: Malizia.
RITZ: A viso aperto.
MOULIN ROUGE: Cinque matti al servizio di leva.

LAIGUEGLIA

CORALLO: 007 si vive solo due volte.

S. BARTOLOMEO MARE

SMERALDO ESTIVO: Il barone rosso.

IMPERIA

CASTELLO: Il commissario Pellissier.
CENTRALE: L'uccello migratore.
DANTE: Biancaneve e i sette nani.
AMBRA: Un uomo da rispettare.
ROSSINI: Il falso traditore.
ODEON: Il cow boy.

DIANO MARINA

PERGOLA: Prendi i soldi e scappa.
DIANESE: Più forte ragazzi.

BORDIGHERA

ZENI: Terrore dalla Cina.
OLIMPIA: Un maggiolone nel Far West.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Venga a prendere il caffè da noi.
IMPERO: Yoib e il pennello proibito.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Detective privato anche troppo.
AMBRA: La Calandria.
CORSO: L'attimo blu.
MODERNO: L'amante giovane.

ACQUI

GARIBALDI: I diavoli del Grand Prix.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Senza pudore.
NUOVO: Le due inglesi.
POLITEAMA: Il tropico del cancro.
VITTORIA: Ringo e Gringo contro tutti.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Johnny Guitar.
IRIS: E tutto in biglietti di piccolo taglio.
MODERNO: Quando le leggende muoiono.

OVADA

TORRIELLI: Arriva il passatore.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Da qui all'eternità.

AOSTA

CORSO: Apocalisse Joe.
GIACOSA: Luna arrabbiata.
ITALIA: Guardami nuda.
SPLENDOR: Gli amici degli amici hanno saputo.

COURMAYEUR

EDELWEISS: Come sposare una compagna di banco.

MONTE BIANCO: Barbablù.

VERRES

IDEAL: Cabaret.

ASTI

LUX: Cronaca sessuale di una coppia.
SPLENDOR: Decameron proibitissimo.
SALONE ALFIERI: Il falso traditore.
VITTORIA: La monaca di Monza.

CANELLI

BALBO: Le false vergini.

CUNEO

CORSO: La casta furia della bambola di vetro.
FIAMMA: Papà di donna su una lama di rasoio.

BRA

VITTORIA: I sogni della pebra.

FOSSANO

ASTRA: Punto zero.

MONDOVI'

CORSO: Improvvisamente una sera d'amore.
ITALIA: Amore coniugale.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Poppea prostituta.

SALUZZO

ITALIA: Armida.

LIMONE

CITA: Professione assassino.

NOVARA

ASTRA: Due maschi per Alexa.
COCCIA: Weekend proibito di una famiglia quasi per bene.
FARAGGIANA: Le eccitanti guerre di Adeline.
VITTORIA: I tre moschettieri.

ARONA

ROMA: I leoni di Pietroburgo.
MODERNO: Venne il tempo di uccidere.
LUX: La più grande avventura di Tarzan.

VERBANIA

APOLLO: Corri, Alligatto, corri.
SOCIALE (Intra): La furia degli implacabili.
SOCIALE (Pallanza): L'ultimo apache.

VERCELLI

ASTRA: Da uomo a uomo.
CIVICO: Il giardino dei Finzi Contini.
PRINCIPE: Butch Cassidy.
VERDI: I topoli della colonnella.

BIELLA

APOLLO: Carmen baby.
IMPERO: Il prode Anselmo.
MAZZINI: La cavale.
SOCIALE: Inchiesta di un [illegible] giustiziere.

In visita a Radio Montecarlo

Prego, parli lei...

Gigliola Cinquetti ed Ettore Andenna negli studi di Radio Montecarlo

Montecarlo, 8 agosto.

Prendete le canzoni più in voga del momento, aggiungete qualche giovane dalla loquela facile e spiccia, condite con slogan pubblicitari spensierati e folli, mescolate il tutto arricchendolo di gridolini, risatelle, commentucci, canticchiamenti e avrete la ricetta di Radio Montecarlo. Ovverosia, il segreto di un successo di popolarità e di gradimento che non ha precedenti nella breve storia mondiale delle trasmissioni radiofoniche: oggi da 7 a 12 milioni di persone ascoltano solo i programmi italiani di Montecarlo, diffusi sulle onde medie e corte verso le spiagge della Liguria, della Toscana, del Lazio, della Sardegna.

Visitare Radio Montecarlo, tutta racchiusa nelle poche, disadorne stanze dell'antico hotel Windsor, può essere un'avventura. Se riuscite simpatico a chi vi accompagna, ad un certo punto vi troverete senz'altro in una piccola cabina con un giovanotto chiacchierone davanti, e vi diranno, sorridendo: *«Parli pure, prego, dica quel che vuole».* E vi metteranno alla bocca un microfono dal quale la vostra voce, così, in quel momento, senza prove né registrazioni, né censura, si irradierà in Europa.

Nata per scopi commerciali — sui «resti» di una antenna tedesca che durante l'occupazione trasmetteva in Nord Africa — Radio Montecarlo ha abbracciato con serena convinzione la fede dell'assoluto disimpegno politico, sociale, culturale. Per tredici ore e mezzo al giorno, la sezione italiana (che è sorta nel 1966, con appena due ore di programma) trasmette esclusivamente canzoni e *shorts* pubblicitari di qualsiasi genere.

Amatissimi

Con questo suo volto singolare, Radio Montecarlo riflette tanto bene le esigenze dello Stato in cui è nata e prospera, divenuto il porto franco della ricchezza e delle speculazioni europee. Ma il governo monegasco, cioè Sua Altezza Ranieri III, incamera solo un sesto delle entrate, che ufficialmente raggiungono la cifra di 10 milioni di franchi all'anno. Il resto va al governo di Parigi, che mantiene saldamente in pugno la maggioranza nella società di gestione, la Somera. Ed è Parigi che, tutto sommato, impone talora la sua volontà per far piacere alle sue petroliere protette filoarabe. L'anno scorso è stata creata la sezione in lingua araba, che trasmette — musica leggera ovviamente — in tutto il Medio Oriente.

Ma è stata l'unica concessione ad una strategia diplomatica. Per il resto, Radio Montecarlo è a disposizione di tutti, basta pagare. Se, spentasi l'eco delle canzoni, non spegnete anche la radio, potrete ascoltare qualcosa che, sulle prime, vi strabilierà: dalla [illegible], dopo le 22, viene diffusa in tutto il mondo un'edificante trasmissione religiosa. Non è, come forse qualcuno potrebbe pensare, il frutto della benevolenza umana e sociale di Ranieri III e, ancor più, della principessa Grace, amante del popolo e degli oppressi. E', ancora una volta, un grosso affare commerciale concluso da Radio Montecarlo con la Transworldradio, un'associazione protestante che, fino alle quattro del mattino, fa propaganda religiosa in [illegible] lingue per la «modica» spesa di 800 milioni.

A Montecarlo la cosa non stupisce affatto. L'obiettivo è far soldi e farsi conoscere, tutto va bene, dalla pillola «per figurare splendidamente nell'amplesso» al messaggio di Cristo. Vanno fieri di essere ricchi e piccoli, tutti racchiusi lì, in quel pugno di stanze dell'Hotel Windsor. La sezione italiana è addirittura nell'interrato, la sala di trasmissione è due metri per due. Tutto è fatto nell'economia, da trenta persone: Moraca, che è capo della promozione e propaganda, si è trovato più di una volta a dover lavorare come «rumorista» o traduttore.

Grosso affare

Gli speakers, tutti molto giovani, età media 25 anni (Antonio, Awana-Gana, Ettore, Gigi Salvadori, Riccardo, Roberto, Liliana, Luisella e Valeria) non hanno testi preparati e improvvisano; sono ovviamente amatissimi. Ricevono circa duemila lettere al giorno; e [illegible]: i dirigenti non fanno pari a [illegible] querele a illustri sconosciuti che per guadagnare qualche soldo in più nei locali della riviera, si spacciano per «speakers di Radio Montecarlo».

Proliferano in tutta Italia, ed anche all'estero, tra gli emigranti (siamo la sola voce che li raggiunge) i «clubs di Radio Montecarlo»: ascoltatori appassionati che si radunano, organizzano cacce al tesoro e tornei di calcio, mandano notizie della loro attività. Poi, una volta all'anno, vanno in visita nel Principato, come ad un santuario, con la devozione e il candore di perfetti fedeli.

Carlo Sartori

Una città che non vuole il boom edilizio

Le case basse di Diano

Imperia, 8 agosto.

«Il turismo di Diano Marina è tra i più antichi dell'Italia settentrionale, insieme a quello di Sirmione, e compete con quello, florente, di Pompei o di Capua: già i romani, nel 240 avanti Cristo, avevano scoperto le bellezze della nostra zona e vi avevano costruito una "mansio" denominata Lucus Bormani di cui sono stati dissotterrati i resti nei pressi del campo sportivo cittadino...».

Chi afferma tutto ciò, con aria a metà fra il serio e lo scherzo, è il dottor Carlo De Matheis, presidente dell'Azienda di soggiorno, che prosegue: «Purtroppo, nel quinto secolo dopo Cristo le invasioni barbariche distrussero il "pagus Dianae", come era allora chiamato il villaggio. Da un secolo, tuttavia, la invasione turistica del-Dianese è ripresa, pacifica questa volta, e con ritmo crescente...». Ed «invasa», potremmo dire sommersa, Diano Marina è, in questi tempi, da italiani — largamente piemontesi — e stranieri, che coesistono pacificamente sulle spiagge e lungo le strade.

Diano è la città «delle case più basse» dell'intera riviera ligure, e ciò le conferisce un tono [illegible], disteso. Deve questa sua caratteristica felice e [illegible] al terremoto che ne distrusse il vecchio nucleo storico circa cento anni or sono: da allora fu sempre proibito costruire case più alte di tre piani. La sola eccezione concessa a questa regola, il «grattacielo» nei pressi della stazione ferroviaria, ha dimostrato, per contrasto, che Diano Marina deve opporsi ad ogni tentativo speculativo, difendendo così la sua «originalità» sempre più apprezzata. Questo contrasto di soluzioni, a tutto favore di Diano Marina, emerge anche dalla comparazione con i [illegible] comuni di San Bartolomeo Mare e Cervo Ligure, dove, invece, è stato spesso permesso di costruire «a go-go» e dove orrori ed incongruenze, sempre più appariscenti, dimostrano quanto Diano Marina abbia ragione.

A Diano, la «leggerezza» ambientale e di architettura si ripercuote sul tono della vita quotidiana, anche quella dei turisti, che è ugualmente distesa, familiare; la mancata «polluzione da cemento armato» impedisce quella di addensamento umano eccessivo; non è scattata la terribile reazione a catena degli inquinamenti e del declassamento che ha colpito tanti altri centri che hanno preferito mangiare anzitempo la «gallina dalle uova d'oro»: gli esempi sono tanto frequenti, e tanto vicini, da non dovere essere citati. Pur con questa salutare limitazione, Diano Marina ha una attrezzatura ricettiva imponente: circa cento alberghi, una cinquantina di pensioni, altrettante locande, centinaia di affittacamere.

Il grosso degli ospiti, tuttavia, trova alloggio nelle centinaia di «seconde case» comperate da piemontesi e lombardi: un noto costruttore dianese ha dichiarato recentemente: «Nel corso dell'ultimo inverno abbiamo venduto le case disponibili come noccioline americane...» e naturalmente i relativi prezzi sono andati alle stelle.

A tutti gli ospiti Diano offre magnifici dintorni verdi, un porticciolo già in funzione ed un altro molto grande (alcune centinaia di barche) ormai approvato nei pressi di Capo Berta, un maneggio per cavalli, tennis, piscine, e soprattutto una lunga spiaggia. Non offre, purtroppo — e la lamentela è generale — acqua potabile a sufficienza d'estate, ma ciò non certo per colpa dell'amministrazione comunale. Il sindaco Ricciotti Garibaldi ha qualche volta rischiato quasi la querela per certe sue lamentele troppo «spinte»: in verità Diano non può risolvere questo problema con le sole sue forze perché l'acqua dovrebbe venire da molto lontano: si vive ora sperando che la Regione Liguria mantenga talune sue promesse d'intervento: per intanto, per molte strade, vi sono i grandi serbatoi d'acqua potabile riforniti ogni giorno con carri cisterna.

Bruno Viano

Navi in gara

PIETRA LIGURE, 8 agosto.

(s.d.) Oltre duecento modelli di antiania espositori sono presenti alla seconda mostra di navi-modellismo statico organizzata dall'Azienda di soggiorno, con la collaborazione del Centro storico pietrese e sotto il patrocinio dell'Anmi di Finale Ligure. Scopo della rassegna è quello di valorizzare il modellismo navale e far apprezzare al pubblico una forma d'arte basata sull'attento e paziente lavoro e sulla meticolosa ricerca storica.

Un modello in particolare si impone fra quelli esposti nell'ex chiesa parrocchiale di San Nicolò, in Piazza Vecchia: il vascello inglese «La couronne», che ha richiesto al suo costruttore, Pier Giacomo Panaro, di Pietra Ligure, due anni di lavoro. E' in vendita per la bella cifra d'un milione e 200 mila lire.

Si fanno ammirare anche il «Golden Hind», un galeone inglese realizzato da Mauro Boragni di Finale Ligure, l'incrociatore lanciamissili radiocomandato «Vittorio Veneto», del genovese Franco Tommasino, e un gruppo costituito da una bireme greca, una nave vichinga e un «Bounty» del torinese Ugo Lo Piparo.

Perfetta per la scrupolosa ricerca storica una nave reale egiziana costruita da Remo Falcioni, di Savona, su progetto ricavato dai graffiti del tempio di Deir el Bahar. L'espositore più «maniaco» è Luciano Corulli, di Savona, che ha presentato ben 49 modelli; il più anziano, Carlo Acerbo, di Zinola, ha 63 anni; il più giovane, Giovanni Faccia, di Pietra Ligure, ne ha 14.

La premiazione delle migliori opere presentate, suddivise nelle categorie: micromodelli, piccoli modelli, navi antiche a vela e navi moderne, avrà luogo domani sera, dopo la chiusura della mostra.

donne confidenziale

Le acconciature per il mare

Quando la testa è in vacanza

Al mare tutto diventa più bello: la pelle levigata dall'abbronzatura, la linea asciugata dalle nuotate e dalla vita all'aria aperta, lo sguardo reso più limpido dal riposo e dal contrasto con la tintarella. Ma c'è un elemento fondamentale della bellezza femminile che patisce gli effetti del clima marino, i poveri capelli, che nella maggior parte dei casi diventano aridi, stopposi, impossibili da tenere in piega. Le chiome ondulate diventano bizzose e ricce, i capelli diritti penzolano come spinaci cotti, le testine corte si trasformano nell'acconciatura di Angela Davis. In vacanza bisogna avere il coraggio di rinunciare ad una coiffure da cover girl. Questo non implica la mancanza di cure, che anzi saranno più attente ed assidue.

Innanzitutto la scelta dello shampoo, che dovrà essere, anche per i capelli grassi, poco detergente. Ottimi gli shampoo alle erbe (Dop, Wella) e quelli per bambini (Johnson's, Robert's): una sola lavata sarà più che sufficiente, considerando che i capelli in villeggiatura si sporcano molto meno. Dopo averli sciacquati sarà bene applicare una crema nutriente sulle punte, se i capelli sono normali o grassi, massaggiando anche il cuoio capelluto se sono secchi o deboli. Buoni prodotti sono i balsami di Revlon e di Wella e la crema Bioripenol, che si tengono per qualche minuto e si eliminano poi con acqua tiepida. Per asciugarli, niente sole, li rovinerebbe; i capelli devono asciugare all'ombra o con il phon appena tiepido. Quando saranno quasi asciutti si potranno mettere in piega con bigodini o, per pettinature semplici, con un nastro apposito, lo Scotch coiffure, un adesivo rosa che non strappa i capelli.

I capelli molto secchi meritano attenzioni particolari: tutte le mattine ungete le punte con un leggero strato di crema nutriente e spazzolate dalle radici alle punte, lungamente e delicatamente. Prima dello shampoo settimanale umettateli con olio d'oliva e avvolgete attorno alla testa un turbante di spugna imbevuto di acqua molto calda che terrete in posa per quindici minuti. Procedete poi con una bella insaponata.

Nonostante l'opinione comune, i capelli non vanno sciacquati quotidianamente dopo il bagno di mare. Ancora umidi bisogna pettinarli, lisciarli, farli asciugare in ombra, magari disciplinati da trecce e chignon. A casa, la sera, si eliminerà il sale con una buona spazzolata e passando sul cuoio capelluto un cotone imbevuto di acqua minerale. Infatti, il capello bagnato e asciugato più volte nella giornata in breve tempo si sfibra, dando origine alle antipatiche doppie punte.

Un interrogativo classico: nuotare con o senza cuffia? L'acqua marina rende i capelli grassi più sani e brillanti ma per tutti gli altri tipi la cuffia è molto indicata. Scegliete il genere classico, ben coprente, con sottogola. Quanto alle tinture, ricordate che i capelli tendono sempre a scolorire un poco, quindi potete rinforzare il vostro colore naturale di due o tre toni. Le tinture moderne, tranne quelle «cenere», reagiscono bene al sole, prendendo appena delle sfumature rossicce o bionde, molto gradevoli. Chi però volesse evitarle, può ricorrere a mèches in toni degradanti.

Ci sono poi un'infinità di soluzioni per le acconciature più tipicamente vacanziere: foulards annodati alla pirata, alla contadina, alla russa, trecce, treccioline, code di cavallo, pagnottelle, chignons, nastri coloratissimi intrecciati, larghe fasce annodate, pettinini, fermagli, cerchietti, decorazioni floreali, turbanti di spugna, piccole cloches in jeans per accompagnare un abbigliamento sportivo, berretti da marina o da giocatore di baseball, berrettini di cotone a crochet oppure, di gran moda, le larghe, romantiche paglie fiorite e i copricapi vegetali che arrivano dall'Oriente.

d. giac.

Radio Montecarlo

16 — **Hit Parade Internazionale**
17 — **Fumorama,** con Herbert Pagani
18,21 **Il presentarecord**
18,30 **Viva le vacanze,** con Ettore
19 — **Messaggi** (i microfoni di R.M.C. al servizio degli ascoltatori in vacanza)
19,40 **Super novità**
19,48 **La posta del cuore di Mia Martini**
20,06 **Special XX girl**
20,12 **Dove andiamo?**
20,22 **La discoteca di Tullio Grazzini,** con Caterina Caselli
20,36 **Notizie flash**
21,20 **Amici in vacanza...** (parlano al microfono di R.M.C.)

SCOPIGNO FA L'ANTI-MAGO

Ultimatum alla Roma

Cordova, Santarini, Liguori, Cappellini e Ginulfi vogliono più soldi: minacciano lo sciopero

Brunico. Scopigno stile dolomitico (Telefoto)

nostro servizio

Brunico, 8 agosto.

Basterà l'abilità di Scopigno a «freddare» i facili e pericolosi entusiasmi di un ambiente come quello della Roma? Un fatto è certo: molte cose sono cambiate. Ne sanno qualcosa i tifosi romani saliti a Brunico per festeggiare la nuova Roma, immancabilmente in «edizione scudetto», e accolti da Scopigno, nella hall dell'albergo, con un agghiacciante: «Ma perché non vi fate tifosi della Juventus?». Ne sanno qualcosa anche i giocatori: niente programmi di vittoria, molta modestia, gran lavoro individuale sotto l'occhio vigile del mister.

Ma, fra qualche giorno, anche il clima idilliaco di Brunico potrebbe essere sconvolto. Cinque giocatori: Cordova, Liguori, Cappellini, Ginulfi e Santarini hanno posto al vicepresidente Baldesi un ultimatum, con scadenza sabato mattina, poche ore prima dell'incontro ufficiale con la squadra locale: «O avremo proposte d'ingaggio serie o abbandoneremo il ritiro».

Cosa pensa Scopigno di questa eventualità?

«Non mi preoccupo — risponde —; peggio dello scorso anno non possiamo, comunque, fare».

— Concorda che si tratta di cinque uomini di primo piano?

«Scegliere è sempre imbarazzante. Avrò un problema in meno».

— Chi ha detto che la Roma va interamente rifatta. In che senso?

«In tutti i sensi. Per cominciare, lasceremo a casa le mogli quando andremo in trasferta».

— Cosa pensa della sua nuova squadra?

«Che è in gamba. Vince sempre tutto... a chiacchiere».

— Come sta il menisco di Cordova?

«Bene. Non ce l'ha più... Se l'è tenuto il chirurgo a Bologna».

Franco Mognon

A Canale un'altra calda notte del pallone

Bertola (stanco) svirgola Berruti lo batte ancora

Berruti con grinta (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Canale d'Alba, 8 agosto.

Vince ancora Massimo Berruti, il professorino di Canelli, e Felice Bertola, pallido, tirato ma sorridente, ne accetta la vittoria con dignità, senza nulla rimproverare al gioco, e non piange la sua nuova sconfitta. «Sono stanco — osserva — ho bisogno di qualche giorno di riposo». Però non riposerà: stasera a Pieve di Teco andrà a battersi per l'undecima volta contro il giovane rivale in un'altra finale di un altro torneo estivo. Così tutte le sere. La sfida continua dunque, il bilancio è nettamente a favore di Massimo Berruti, che mai ha perduto nei confronti diretti in questa stagione con il campione d'Italia. Probabilmente, se Bertola non ritroverà slancio e potenza passati, Berruti continuerà a far suoi coppe e trofei. Tra l'altro, la spalla di Bertola, Volatri, stanotte ha giocato con il braccio battente «strappato» e difficile si prospetta adesso la sua sostituzione. Il campione non ha molte possibilità di scelta.

Folla strabocchevole anche stanotte nel [illegible] sferisterio di Canale d'Alba, tremila e più spettatori (mille lire a testa per entrare), un incasso che rinsangua un poco i difficili bilanci della società sportiva che lo amministra. «Siamo duecento soci — mi confida il presidente — teniamo in piedi la baracca con molti sacrifici purché il pallone non muoia».

Ma il pallone elastico non boccheggia. «In quasi tutti gli sferisteri — mi dice — c'è gente che vive quotidianamente in questo singolare ambiente, gli spettatori sono in aumento e pure l'entusiasmo. Gradualmente la passata generazione viene sostituita dalla nuova, che rivela passioni insospettate. Desideriamo però che il gioco del pallone abbandoni la veste folcloristica di sagra paesana e diventi sport autentico».

Eppure certi aspetti genuini e campagnoli, che hanno contribuito e non poco a rafforzarne la suggestiva tradizione, non si possono cancellare con un colpo di spugna. Ed è soprattutto questo pericolo che i vecchi temono. Massimo Berruti, giocatore e campione del nuovo corso, mi ha parlato a lungo del futuro:

«Non sono un professionista del pallone e lo gioco per diletto, per continuare una tradizione familiare cominciata da mio nonno nell'altro secolo, e lo stesso stai. Il pallone mi diverte, finché mi divertirà farò i sacrifici che ogni [illegible] richiede a ogni suo praticante».

Il professorino di Canelli ha capovolto in [illegible] le abitudini dei campioni del passato: si corica presto, osserva disciplinatamente la dieta, cura una adeguata preparazione atletica. «Io sono un pittore — dice — che si diletta di pallone». Infatti egli ha studiato al liceo artistico di Cuneo, ha frequentato un anno d'Accademia d'arte a Torino, i suoi dipinti sono già stati esposti a Milano e a Roma raggiungendo discrete quotazioni.

La partita di stanotte è durata meno di quattro ore. Bertola ha retto il confronto sino al decimo gioco (5-5 al riposo), poi l'evidente stanchezza gli ha fatto perdere la lucidità al punto da «svirgolare» tre palloni nei giochi finali. E' finita 11-6. Berruti ha avuto molti applausi, la gente s'è divertita e ha lanciato esclamazioni d'entusiasmo quando, nella parte centrale dell'incontro, i due grandi rivali si sono esibiti in una serie di lunghi palleggi con la sfera che volava a velocità elevata. Berruti è stato ben coadiuvato dai propri uomini (ottima la spalla Bisagio), Bertola, come al solito, è stato sorretto soltanto dal terzino Nada. Ma la sua spalla era infortunata e l'altro terzino è troppo giovane e inesperto per dargli un valido aiuto.

Poi una grande bicchierata, secondo la tradizione, con spumante di Canale, panini di carne e acciughe al verde. A Berruti è stata offerta una sedia accanto a Bertola e non l'ha rifiutata. Anzi, i due campioni si sono parlati scambiandosi battute (forse perché di fronte a loro c'era un cronista con le orecchie tese), hanno cercato in sostanza di smentire che i loro rapporti sono freddini, limitati al sì e no al buongiorno e al buonasera.

Stasera si replica a Pieve di Teco ed è previsto anche in terra ligure un altro pienone e un altro scontro [illegible].

Fulvio Cinti

Bertola manca k.o. (Foto Moisio)

Juve sotto pressione

Mastropasqua aiuto - regista

Nella Juventus si chiede: chi sarà in grado di sostituire eventualmente Fabio Capello? A questa domanda nelle ultime ore un po' tutti nel clan bianconero hanno cercato di dare una risposta. In definitiva si vuol preparare l'uomo che possa adattarsi alle esigenze del ruolo più delicato, quello del regista. Insomma si è alla ricerca dell'aiuto-regista. Vycpalek non si preoccupa e annuncia che, considerata la candidatura di Spinosi al ruolo di libero, Mastropasqua potrebbe rimpiazzare in caso d'emergenza Capello. «E' un giocatore — spiega l'allenatore riferendosi all'ex della Ternana — che tecnicamente è dotatissimo. Oltre a tutto è portato ad ideare manovre. Poi non bisogna dimenticare Viola, e aggiungo Causio».

I giocatori che cosa dicono? Dopo una rapida indagine si può constatare come Mastropasqua sia lieto del ruolo che gli vogliono affidare. Causio dice che di fronte ad un simile compito non si tirerebbe indietro e ricorda che lo scorso anno all'occorrenza il compito di regista nella Juventus era stato saltuariamente svolto da Haller e da lui. Capello, invece, vede piuttosto bene la soluzione costituita da Causio con Cuccureddu più arretrato.

E' chiaro che un uomo come Capello in quella posizione è insostituibile, ma è altrettanto chiaro che in campionato o in Coppa bisogna prepararsi a qualsiasi soluzione di emergenza e Vycpalek farà bene ad esaminare tutte le possibili varianti. In effetti Mastropasqua pare portato al ruolo. Lo scorso anno si sganciava spesso in avanti dalle retrovie della Ternana ma così sguarniva la propria difesa con pericolosi risultati: se ora invece potrà finalmente costruire gioco, senza esporsi al contropiede avversario sarà in grado di dare grosse soddisfazioni e di rappresentare l'ideale aiuto-regista per Vycpalek che si preoccuperà di prepararlo gradatamente al compito.

OVADA — Sui campi del Dopolavoro Ferroviario si sta disputando il torneo interregionale di tennis. In questa terza edizione il Piemonte è rappresentato da Mario Maino e Luciano Carignano del Circolo Stampa-Sporting di Torino, Elio Possi (Tennis Club Monviso), Piero Bertiglia (Canottieri Tanaro - Alessandria), Pier Luigi Bona (Dop. Ferr. Asti), Gian Alberto Chiesa (T.C. Derthona - Tortona), Giovanni Pace (Dopolav. Ferr. Ovada), Giovanni Berruti (Tennis Club - Alba), Agostino Campi (Italsider Novi Ligure).

In partita ad Aosta

Torino domani a tutto campo

Ad Aosta il Torino forza i tempi con l'interval-training e si prepara ai primi collaudi in partita a tutto campo. Domani pomeriggio Gustavo Giagnoni farà disputare una partita undici contro undici, presumibilmente i titolari da una parte e le riserve dall'altra. E' confermato che almeno in partenza la formazione granata sarà la stessa dello scorso anno, cioè: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici.

Esistono, però, delle perplessità al proposito di Ferrini che come lo scorso anno avverte una noiosa pubalgia. Il capitano stringe i denti, forse nessuno come lui sa essere più forte del dolore, però non può essere rendere al massimo e quindi non è escluso che qualche volta gli venga preferito Masetti. Intanto, in ritiro, si continuano a fare promesse e ad alimentare speranze. Giagnoni si augura che quest'anno il Torino superi il muro dei quaranta gol. Sala fa notare come la maturazione di Pulici sia ormai quasi completa: «Non lo buttano giù nemmeno se gli sparano. E una volta gli rinfacciavano di essere un cacciatore». Molte attenzioni vanno riservate a Salvadori del quale, nonostante sia ancora fermo per una distorsione alla caviglia, si dice un gran bene. «Salvadori può diventare il nuovo Fogli» assicura Giagnoni. E' il migliore incitamento per l'ex alessandrino che fino ad oggi è piaciuto per la serietà con cui lavora e per il gioco pulito, privo di fronzoli, che pratica.

Non è escluso che a novembre ci sia qualche movimento. Ad esempio, Pasquali potrebbe essere concesso in prestito al Novara. Il Torino intende così collaudare un giocatore che ha bisogno di farsi le ossa ed acquistare esperienza in una squadra di serie B, prima di tentare il lancio in serie A.

Bronzo alle mini-azzurre del basket

Niente champagne ma tanta anguria

dal nostro inviato

Sanremo, 8 agosto.

Avesse Gianfranco Benvenuti potrebbe prendere la sua casacca azzurra, pantaloni color crema, i mocassini neri e mettere tutto in cassaforte. Per lui, superstizioso fino all'ossessione, è sicuro che c'è qualcosa di magico in questi indumenti indossati ieri sera in occasione di una partita che ha regalato una medaglia di bronzo alla sua nazionale juniores di basket femminile. La medaglia l'hanno conquistata qui agli europei di Sanremo le giovani azzurre, le cosiddette «azzurrine», che sotto una definizione tanto vezzosa hanno dimostrato di avere carattere e grinta in dosi robustissime.

Del nostro basket in gonnella, anche a livello di serie A, di nazionale maggiore, si parla spesso come di uno sport di basso lignaggio, di una pallacanestro danzata a ritmo di slow, con tanto di pizzi e merletti. Le cose invece non stanno così, o perlomeno stanno cambiando in fretta e il tono agonistico, tecnico e atletico sta salendo. E la conferma viene pure da questa nazionale juniores che è arrivata ad una importante medaglia di bronzo, dietro ad autentici colossi del basket mondiale, quali l'Unione Sovietica — ancora una volta campione assoluta, imbattuta e imbattibile secondo copione — e la Jugoslavia, medaglia d'argento.

Proprio ieri sera, nella finale per il terzo posto con la Bulgaria, si è visto quanto sia solida nei garretti e nell'orgoglio questa nazionale giovanile: in svantaggio di otto punti al termine del primo tempo, in completa e comprensibile crisi nei tiri liberi (soltanto quattro realizzati su 18 nel misero bilancio di fine gara) le azzurre hanno saputo cambiare ritmo all'inizio della ripresa rimettendo in gioco risultato e medaglia. Una difesa accanitissima, proprio quella che esige sempre il trainer Benvenuti, qualche contropiede a tutta velocità e in pochi minuti la Bulgaria è stata riagganciata.

Poi, le ultime battute sono state tutte un *thrilling* con le nostre atlete avanti di una sola incollatura fino ai due canestri decisivi, segnati in 30 secondi tra il 18' e il 19' dalla torinese Trevisi. Così, si è arrivati alla tanto desiderata vittoria finale, di misura (50 a 48) ma meritatissima. Ed è stato subito un trionfo, con qualche lacrimuccia e tante fette di anguria per festeggiare la medaglia. Niente champagne, la nazionale juniores non ha l'età.

Antonio Tavarozzi

Risultati: Polonia-Ungheria 60-56; Urss-Jugoslavia 68-47; Italia-Bulgaria 50-48.

Classifica finale: 1. Urss; 2. Jugoslavia; 3. Italia; 4. Bulgaria; 5. Polonia; 6. Ungheria.

CIRIE' — Si è conclusa alle due di ieri mattina, dopo una intera giornata di interessantissime partite, la gara bocciofila a coppie cui hanno partecipato 144 giocatori. La competizione, arbitrata da Silvio Birolo di Torino, ha registrato il successo di Tamagno-Scarafiotti (Madonna del [illegible]) davanti a Casetta - Storto (Laghi [illegible] Cumiana), Romanetto - Suffietti ([illegible]) e Donatiello - Tofano (Nizza [illegible]).

Dalle ore 22

Viareggio atletico show-tv

VIAREGGIO, 8 agosto.

Lo Stadio dei Pini ospita questa sera il tradizionale «meeting» internazionale di atletica leggera. In vista delle Universiadi di Mosca e dopo gli episodi di Oslo, la riunione viareggina assume un valore particolare soprattutto per gli atleti italiani che saranno presenti in buon numero. Ne sono stati invitati quaranta e le uniche assenze di rilievo saranno di Mennea e Fiasconaro.

Ottima anche la partecipazione straniera, con gli americani guidati da Rod Milburn (che sono, naturalmente, i più attesi) e con loro si saranno cecoslovacchi, spagnoli, tunisini, bulgari, svizzeri, tedeschi, austriaci, alcuni rappresentanti del Kenia e della Giamaica.

Rod Milburn, che il 22 luglio scorso, a Siena, eguagliò il suo primato mondiale dei 110 ostacoli correndo in 13"1, e da tempo alla ricerca del 13" netti. Insieme con lui la rappresentativa statunitense presenterà la medaglia d'oro del salto in lungo a Monaco, Randy Williams, il primatista mondiale delle 880 yards, Wohlhuter, che correrà gli 800, Steve Williams che domenica ha fatto registrare 10"1 nei 100 e Marvin Liquori che, nei 3000, avrà di fronte Arese, Del Buono, Del Corso, Cindolo, Tomasini ed il tunisino Zaddem.

Il tedesco Bolt, che già da alcuni giorni si sta allenando a Viareggio, sarà presente con i connazionali Assi e Biwott, mentre la Cecoslovacchia avrà in campo Maly, Brabec, Nadenicek e Matusek. All'ultimo momento è stata poi inserita nel programma la gara dei 1500 femminili alla quale hanno aderito Paola Pigni, la tedesca federale Merten e la romena Silai.

La manifestazione che sarà preceduta nel pomeriggio da alcune gare eliminatorie, avrà inizio alle ore 20,30, con ripresa diretta della televisione sul primo canale dalle ore 22 nella rubrica «Mercoledì sport».

In corsa ieri sul circuito di Ciriè, pensando ai mondiali

Zilioli - Gimondi litigano per i gregari

nostro servizio

Ciriè, 8 agosto.

Ciriè, con la disputa del tradizionale «Circuito degli Assi» ogni anno vive la sua giornata tutta dedicata al ciclismo. La manifestazione si trasforma per gli appassionati dello sport del pedale (assai numerosi nel Canavese) in una festa vera e propria. Così è stato anche ieri; i viali della cittadina, teatro della spettacolare kermesse, sono stati presi d'assalto da quattromila tifosi. E pensare che all'ultimo momento Eddy Merckx ha annunciato di non poter prendere parte alla gara.

L'improvviso «forfait» del campione belga ha messo in apprensione gli organizzatori del «Circuito degli Assi». I timori dei dirigenti del G. S. Brunero, tuttavia, hanno avuto breve durata. Zilioli, reduce dal vittorioso Giro dell'Appennino, in Piemonte è pur sempre popolare e tanto più ora che, a conferma di un grado di forma eccezionale, si è già assicurato la maglia azzurra per il campionato del mondo, in programma a Barcellona il 2 settembre. Il campione torinese è stato la principale attrazione e ha ricevuto un'accoglienza calorosa dai molti tifosi, espressamente accorsi per applaudirlo. L'assenza di Merckx, una volta tanto, grazie a Zilioli quasi quasi è passata inosservata.

Che Zilioli ci tenesse a mettersi in bella mostra e a dare spettacolo lo si è subito visto nella prima prova, l'omnium a coppie, in cui, unitamente al giovane Borgognoni, si è classificato al secondo posto alle spalle del duo Gimondi-Rodriguez. Il torinese si è poi letteralmente scatenato nell'individuale di chiusura, sulla distanza di 50 chilometri. Tutto il pubblico era per lui e Zilioli non lo ha deluso, imponendosi, davanti a Gimondi, alla considerevole media di quasi 44 orari.

L'argomento, molto atteso, sul campionato del mondo, è stato trattato solo marginalmente perché era assente il c. t. Defilippis, recatosi a Barcellona a visionare il percorso della prova iridata. «Non conosco le intenzioni di Defilippis — ha spiegato Zilioli — e non so ancora, come è stato detto, se mi verrà affiancato in squadra un elemento di fiducia». «Se concederanno un gregario a Zilioli — ha ribattuto Gimondi — dovranno darne uno anche a me. Senza far polemica credo di meritarmi un trattamento uguale».

Anche le gare riservate ai minori sono state piacevoli e combattute. Il quindicenne torinese Mantino, laureatosi 4 giorni fa, sulla pista di Pordenone, campione italiano della [illegible] esordienti, è stato applaudito a lungo, ma nella corsa riservata alla sua categoria, in cui è prevalso Siciliano del C. C. Torino, è giunto soltanto terzo. «Le curve — ha detto il campioncino della Rostese — erano pericolose e avevo paura di scivolare. Mi spiace di aver deluso le aspettative dei miei tifosi, ma non è affatto piacevole cadere mentre si fila a cinquanta orari».

I corridori della Brunero hanno spadroneggiato nelle rimanenti prove, facendo così felice il loro direttore sportivo Piero Garis. L'allievo Ferrando ha primeggiato nell'individuale, mentre fra i dilettanti la supremazia dei colori della Brunero è stata nettissima, con Audi Grivetto, Cabodi, Garetto e Sabbadini ai primi quattro posti.

Franco Bertolazzo

E' mancata
Maria Zuanazzi n. Ronco
insegnante
Lo piangono il marito Camillo, il figlio Sergio con la moglie Franca Nardi e la piccola Valeria, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali a Locana Canavese giovedì 9 alle ore 10.
— Locana, 7 agosto 1973.

Direttore, insegnanti, ex colleghe, alunni del Comune di Locana e del Circolo didattico di Pont Canavese ricordano con rimpianto la maestra
Maria Ronco
— Locana, 7 agosto 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Albino Bellino
Carla Bertolda
Ferdinando Camerio
Emilio Crosetto
Rina Debenardi
famiglia Casterio
famiglia Freddi
famiglia Nardi
Annalia Gatta
Luigi Mattiono
Domenico Mezzamaro
Piero Ormea
Attilio Balzarolo
Giuseppe Riva
Pietro Riva
Mario Scarsi
Ernesto Vittone

Amministrazione, soci dell'ospedale [illegible] partecipano al dolore del signor Camillo Zuanazzi per la scomparsa della MOGLIE.

Condomini, inquilini del condominio [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
INSEGNANTE
Maria Ronco Zuanazzi
— Locana, 7 agosto 1973.

Diego e Maurizio Camerano con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita della signora
Luciana Cappa
— Torino, 7 agosto 1973.

Il Collegio sindacale della Cappa Eraldo s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora
Luciana Cappa
— Torino, 7 agosto 1973.

La Sinda[illegible] partecipa al dolore della famiglia Cappa per la perdita della
rag. Luciana Cappa
— Torino, 7 agosto 1973.

Gino Favini con Loredana e Renato sono vicini a Gina e Gioachino nel loro grande dolore per la dipartita del caro cugino
Enzo Carollo
— Torino, 7 agosto 1973.

La piccola Favini e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Carollo.
— Torino, 8 agosto 1973.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Vincenzo Carollo
[illegible] fratelli anziché fratello.
— Torino, 7 agosto 1973.

E' cristianamente mancata
Barbara Burlando
ved. Bianchetti
di anni 96
Lo annunciano la figlia Teresita col marito Giuseppe Barale, il figlio Emilio con la moglie Clara [illegible], gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 corrente ore 15 nella chiesa [illegible] di Torre Pellice.
— Luserna S. Giovanni, 6 agosto 1973.

La famiglia Ronco con le maestre si uniscono al dolore della famiglia Barale e Bianchetti per la perdita della cara MAMMA.

Il 4 agosto è spirato
Giovanni Battista Fanchini
cavaliere di Vittorio Veneto
maggiore di fanteria
invalido di guerra
[illegible] Biella. Lo annunciano la moglie, i figli Giuseppe, Angelo e famiglia, sorelle, cognati, parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Borgo Ticino.
— Biella, 5 agosto 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo in cielo il marito e il suo adorato figlio Paolo
Rosa Roppolo
ved. Gonella
Addolorati l'annunciano: la figlia Giovanna, la cognata, la figlioccia [illegible], nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 9 corrente partendo da via Canelchia 48/11.
— Torino, 7 agosto 1973.

E' mancata ai suoi cari
Maria Barbaroux
ved. Colombo
Lo annunciano i figli Pietro ed Ersilde, nuore e nipoti, parenti tutti. Funerali in Riva presso Chieri, mercoledì 8 corrente mese alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale.
— S. Giovanni-Riva presso Chieri, 7 agosto 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Gerbi ved. Allora
Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco e moglie Rosa, il fratello Attilio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigone della parrocchia di S. Maria del Borgo mercoledì 8 agosto alle ore 9,45. La salma verrà tumulata nel cimitero nuovo di Torino alle ore 11.
— Vigone, 7 agosto 1973.

Cristianamente è mancato
Antonio Bozzone
Ne danno il doloroso annuncio i figli Domenico, Renato, Bruno e Sergio, nuore e genero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 9 corrente ore 10,15 parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe. La cara Salma proseguirà per Vinovo. E' partecipazione e ringraziamento. Servizio autobus.
— Torino, 7 agosto 1973.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Salpetre in Giorgi
di anni 60
A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio il marito Davide, il figlio Ing. Luigi Alberto, la nuora Laura e parenti tutti.
— Torino, 7 agosto 1973.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Elisa Bonardi
Lo annunciano le sorelle Gina ed Armanda, i nipoti Pippo e Nini, le affezionate cugine ed i cugini tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 in [illegible] alle ore 16,30 partendo dal ponte [illegible].
— [illegible], 7 agosto 1973.

Cristianamente è mancato
Giovanni Marino
ex alpino di Caraglio
anni 60
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la sorella, parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 9-8-73 da via dei Pioppi 2, [illegible] Torino.
— Torino, 7 agosto 1973.

Cristianamente è mancato il
cav. Giovanni Vachino
Addolorati l'annunciano i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Benedizione [illegible] ore 17,30 da corso Regina 71. La cara salma proseguirà per [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1973.

Cristianamente è mancato
Giovanni Lisa
anni 84
anziano Westinghouse
Addolorati lo annunciano il figlio Gino, la nuora Marinella Griffa e parenti tutti. Ospedale S. Croce, ore 9.
— Moncalieri, 7 agosto 1973.

Presidenza, Direzione e Personale dell'Unione Subalpina di Assicurazioni s.p.a. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm. rag. Bruno Biagi
già vicedirettore della Società.
— Torino, 7 agosto 1973.

Il 5 c.m. è deceduto improvvisamente
Carlo Beraud
Danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti come da espresso desiderio del caro scomparso, le cognate e parenti tutti.
— Torino, 8 agosto 1973.

(Continua a pag. 10)

Come un angelo

Tokio. Ad un meeting internazionale di reginette di bellezza « Miss Filippine » si è presentata con questa singolare toilette che la fa apparire come un angelo (Tel. Upi)

Scioperi, atti di sabotaggio, disagio

Il tentativo a bordo di due unità - Forse era ispirato dal gruppo di estrema sinistra "Mir" - Un nuovo governo di Allende

Santiago del Cile, 8 agosto.

Un tentativo di ribellione è stato scoperto a bordo di due unità da guerra della marina cilena. Subito dopo la scoperta del complotto sono stati revocati i permessi di libera uscita. Ciò è accaduto alla fine della scorsa settimana, ma è stato annunciato soltanto oggi. Nelle ultime ore, d'altra parte, le restrizioni della libertà di uscita dei militari sono state attenuate, il che significherebbe che la situazione è sotto controllo.

Sulla natura del complotto non vi sono notizie certe. Secondo buone fonti esso sarebbe stato ispirato dal movimento di estrema sinistra *Mir* (Movimento della sinistra rivoluzionaria). L'ufficio stampa della Marina, che ha dato notizia del tentativo di ribellione, denuncia *« l'intensa campagna perniciosa che hanno svolto gruppi estremisti, per mezzo di continui appelli alla disubbidienza »*. Anche il comandante in capo delle Forze armate, generale Prats, ha accusato *« l'azione psicologica destinata a tentare la rottura della disciplina dell'esercito e a distruggere la sua coesione »*. Il generale Prats ha attribuito questa azione sia all'estrema destra che alla estrema sinistra.

La scoperta del complotto, il secondo dopo la ribellione di un piccolo reparto dell'esercito, il 29 luglio, rivela un altro aspetto del disagio politico del Cile. I fatti smentiscono il mito dell'unità e dell'apoliticità delle Forze armate, proprio nel momento in cui il presidente Allende prende in considerazione il progetto di affidare di nuovo alcuni ministeri, o addirittura l'intero governo, ai militari delle tre armi, quale espediente per uscire a capo della crisi nella quale si dibatte il paese. Questa soluzione è stata sollecitata dalla Democrazia cristiana, che rappresenta l'opposizione di centro, come condizione per collaborare con la sinistra al potere. In passato i militari ebbero alcuni ministeri per qualche mese; il generale Prats fu ministro degli Interni.

Intanto le agitazioni sindacali non danno tregua al governo. Gli autotrasportatori sono fermi da giorni, nella miniera di rame « El Teniente » ieri l'altro vi è stato uno sciopero, duemila medici di Santiago hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per domani. Nel quadro dell'agitazione degli autotrasportatori vi è stato ieri un grave atto di sabotaggio: è stato fatto saltare un oleodotto, con il ferimento di venti persone e la perdita di 150 mila galloni di nafta.

(Associated Press, Ansa)

Ignoti gli attentatori

Bomba a Belgrado nel deposito bagagli Ucciso il custode

BELGRADO, 8 agosto.

Un'esplosione seguita da un violento incendio è avvenuta verso l'una e mezzo di stamane nel deposito bagagli della stazione ferroviaria di Belgrado provocando un morto e sette feriti. Le cause dell'esplosione non sono ancora note: una commissione composta da magistrati, funzionari di polizia e specialisti delle ferrovie è all'opera per cercare di accertarle.

La vittima è il custode del deposito bagagli. Le condizioni dei sette feriti non destano alcuna preoccupazione. Le fiamme, divampate rapidamente, hanno causato rilevanti danni al deposito e ai locali adiacenti. L'incendio è stato soffocato dai vigili del fuoco prontamente accorsi. (Ansa)

Rubavano 300 milioni

A Milano - Sorpresi dalla polizia, hanno abbandonato il bottino

MILANO, 8 agosto.

(c. b.) Un colossale bottino di oltre trecento milioni di lire, provento d'un furto che una banda di ladri aveva compiuto questa notte nell'abitazione di Michele Pollaroli, via don Gnocchi 33, è stato recuperato dalla polizia milanese. La refurtiva era costituita per la massima parte da una collezione di francobolli rari e da quadri, preziosi e argenteria.

Una « volante », in perlustrazione nella zona, aveva notato in atteggiamento sospetto un uomo, il quale evidentemente doveva essere il « palo » della banda che stava agendo nell'abitazione del Pollaroli, lasciata chiusa dal momento che il padrone di casa si trova in ferie.

Alla vista dei poliziotti, il « palo » ha dato l'allarme. I complici, i quali avevano già messo la voluminosa raccolta di francobolli in sette sacchi e avevano radunato i quadri e l'argenteria in altri sacchi, stavano scendendo le scale dell'alloggio con il grosso bottino per caricarlo su un camioncino. Hanno quindi abbandonato tutto e sono fuggiti. La polizia ha stimato il mancato bottino in circa 3.0 milioni.

Esplode l'alcol morente una sposa

GENOVA, 8 agosto.

(g. s.) Una giovane sposa di Vignole Borbera (Alessandria), Silvana Manzi, 25 anni, è stata ricoverata in fin di vita per ustioni di primo, secondo e terzo grado all'ospedale S. Martino.

Ieri sera si trovava nella sua abitazione, in via Nigra 1, con la madre, Rosa Ulisse, quando ha visto una vespa sotto un divano. Voleva fare del fumo per scacciarla, ha preso della carta e l'ha imbevuta di alcool. Poi, tenendo a portata di mano la bottiglietta, ha appiccato il fuoco. Una frazione di secondo, poi una scintilla ha raggiunto il piccolo recipiente di plastica, che è esploso, trasformando la Manzi in una torcia umana.

La madre ha cercato di prestarle soccorso, avvolgendola in una coperta; poi ha chiesto aiuto. Con una autoambulanza la giovane è stata trasportata prima all'ospedale di Alessandria, quindi al Centro grandi ustionati di Sampierdarena, infine al S. Martino.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato vivace, notevoli ricuperi

TORINO — Oggi la Borsa registra una notevole ripresa dei corsi nei titoli azionari, sostenuti da una domanda non vivacissima ma sufficiente, tenuto conto anche delle quotazioni assai depresse, a riassorbire l'offerta e ad assumere saldamente l'iniziativa.

Non mancano contrasti, soprattutto in chiusura, dove qualche valore non riesce a confermare i progressi della prima ora. Nel complesso, tuttavia, la ripresa è sensibile. Non mancano spunti vistosi; è il caso delle Olivetti, Toro, Invest, La Centrale e, in genere, di tutti i valori che negli ultimi mesi hanno accentrato maggiormente l'attenzione degli speculatori.

Nel reddito fisso si registra una leggera prevalenza di modeste offerte.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% 1970, 99; Carlo Erba 5½ % 1972 conv. 325; Cecа 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 98,30; Città di Milano 1973 7% 97,30; BTN 1982 98,30; Mediocredito Lombardo 7% 97,70; Liquigas conv. 1973 7% 136.

BORSA CONTINUA — Fiat ordin.: 2548, [illegible], 2547, 2620; Fiat privileg.: 1920, 1921, 1920, 1965.

LE AZIONI A TORINO

	7-8	8-8
ALIMENTARI		
Eridania	2050	2300
Florio	330	360
Molia	2430	3050
Romana Zucchari	340	360
Vecchi Unica	1299	1340
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13800	14600
» » priv.	8150	9200
Latina	1610	1750
Latina priv.	1610	1900
Generali	67400	70600
RAS	65600	69000
S.A.I.	24050	25500
Toro Ass.	26800	33000
Toro Ass. priv.	11500	12800
BANCARIE		
Banco Roma	19300	—
Comit	19750	21600
Credito It.	2200	2300
Interbanca priv.	19500	22300
Mediobanca	72000	74700
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10250	10900
» priv.	5940	5650
Cartiera Italiana	600	630
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	—
» » pr.	—	—
Eternit	2100	2500
Fornaci Riunite	45000	45200
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	815	1000
Italgas	840	890
Liquigas	333	342
Mira Lanza	44500	51700
Montedison	810	—
Paramatti	1930	2250
Pierrel	6000	6375

	7-8	8-8
Rumianca	1500	1505
SAIFFA	5650	6450
Schiapparelli	6500	10000
COMMERCIALI		
Rinascente	278	292
» priv.	188	193
Silos Genova	3100	2850
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7750	7600
Autostrada To-MI	—	31750
Fer. Co.	440	535
Italcable	4100	4400
N.A.I.	11500	16000
SIP	2300	2360
Torino-Nord	180	195
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1050	1200
Marelli & C.	930	975
Pan Elettric	2550	2590
FINANZIARIE		
Bastogi	—	1885
La Centrale	10100	12300
Finsider	344	375
GIM	4190	4100
IFI priv.	5640	6100
IMI	14500	15600
Invest	4480	5330
Mitel	2780	2760
Piemonte Finanz.	3600	4000
Pirelli & C.	2300	2400
Pirelli S.p.A.	1300	1400
S.A.R.O.M. fin.	2950	3010
S.M.E.	2080	2127
STET	2615	2750
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5000	5230
Acqua Roma	675	717
Edilcentro	1030	1135
Generale Imm.	443	488

	7-8	8-8
Gilardini	4780	5000
Risanamento	9150	9400
Beni Imm. It.	1025	1125
Beni Imm. It. priv.	638	850
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2470	—
» priv. *	1870	—
Moncenisio	1700	1700
Nebiolo	291	305
Olivetti	1701	1925
» priv.	1550	1740
Westinghouse	3600	3600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	360	380
Fornara & C.	1290	1320
Italsider	601	613
Metalli	3455	3455
Monte Amiata	1490	1490
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	200	200
TESSILI		
Montedison Fibre	220	—
Cot. Cantoni	12000	14400
Finac	920	920
Lane Borgosesia	19000	18950
Viscosa	2015	2190
» priv.	1250	1250
DIVERSI		
Acque pot. TO	1350	1450
Ciga	7500	7500
CIR	3300	[illegible]
Pacchetti	354	447
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	212	212
Pirelli 5%	112	112
Mediob. 6%	213	210
Med. Finsid. 7%	185	185
Liquigas 7% '70	125	125
» » '71	125	125
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-8	8-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 —	103 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	91 —	91 —
» 5%	94 50	94 50
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 50	92 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '61	95 50	95 —
» » '68	93 70	93 70
» » '69	93 —	93 —
» 6% '70	94 55	94 55
» » '71	99 55	99 55
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 90	99 —
» » '75 I	97 50	97 30
» » » II	96 80	96 80
» » '77	95 80	95 90
» » '78	96 —	96 —
» 5½% '79	100 60	100 60
» » '80	100 10	100 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 —	93 10
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	92 —	91 80
» » '66 II	92 40	91 80
» » '67	92 40	91 90
» » '68 I	91 30	91 30
» » '68 II	81 25	91 —
» » '69 I	91 20	91 20
» » '69 II	91 40	90 30
» 7% '70	100 —	99 —
» » '71	99 50	99 30
» » '72 I	99 70	99 70
» » '72 II	99 50	99 40
» Europa 6%	96 —	95 85
IRI 6% '64	97 80	92 80
» » '65	93 30	92 30
» Alfa 7% '70	123 —	170 —
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '58 I	91 80	91 50
» » '58 II	91 60	91 50
» » '69	91 30	91 30
» 7% '71	99 50	99 50
» » '72	99 20	99 20
OO.PP. 5%	82 70	82 70
» 5½%	86 50	84 —
» 6%	88 50	88 80
» 7%	97 90	97 85
» 1.St. 7% 1ª	98 50	98 30
» » » 2ª	98 20	98 70
» » » 3ª	97 95	98 05
» » » 4ª	98 —	98 —
» » » 5ª	98 10	98 10
» Anas 6% '66	89 50	89 90

	7-8	8-8
OO.PP. Aut. 6% 1ª	90 —	90 —
» » 7% 1ª	97 30	97 20
» » » 2ª	97 15	97 40
FF.SS. 6% '65 I	93 20	93 20
» » '65 II	93 —	91 70
» » '66 I	92 50	93 —
» » '66 II	91 50	91 80
» » '67	92 —	92 —
» » '68 I	93 70	93 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 70	98 70
» » '72 I	98 70	98 70
» » '72 II	98 50	99 —
A.P.S. 6% '67	93 30	91 80
» » '68	94 —	94 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 —	98 —
» » '71	99 50	98 80
» » '72	99 80	99 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 70	92 70
» » » 2ª	93 20	93 70
» » » 3ª	92 80	[illegible] 80
» » » 4ª	92 —	92 —
» » » 5ª	91 80	91 80
» » » 6ª	91 10	91 90
» » » 7ª	92 —	[illegible] —
» » » 8ª	91 —	[illegible] 50
» 7% I	99 50	99 50
» » II	98 15	[illegible] 15
Icipu vent. 5½%	92 60	[illegible] 60
» » 6%	91 40	90 80
» » 7% 1ª	99 60	99 80
» » » 2ª	99 —	97 30
IMI 6% XXV	94 10	94 10
» » XXVI	92 —	91 —
» » XXVII	91 70	91 50
» 7% XXVIII	100 —	99 —
» » XXIX	99 —	95 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 45	[illegible] 45
» » XXXI op.	99 50	99 50
» » XXXII	99 50	99 10
» » XXXIII	99 20	98 70
» » XXXIII op.	98 40	98 70
» » XXXIV	99 50	99 50
» » XXXV	99 75	99 75
» » '84 I.V.	99 50	99 50
Eni Sud 6% '62 5ª	92 25	92 25
» » » 6ª	91 —	91 —
» » '63 7ª	95 —	95 —
» » » 8ª	95 —	95 —
» » '64 9ª	96 10	96 10
Fiat 6% '49	100 50	100 50
» » '56	100 30	101 —
» 6% '57	100 —	100 —

	7-8	8-8
Fiat 5½% '60	91 80	91 80
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-'75	99 30	99 30
» » '58	99 10	99 10
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1ª	89 90	89 90
» » » 2ª	91 —	91 —
It. Gas 5½% '61	93 —	90 —
Rumianca 5½% '60	94 50	93 50
» » '62	80 —	89 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	100 —	97 50
» » » II	100 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 05	87 50
Lancia 5½% '60	94 40	94 40
» » '63	91 —	91 —
Fergat 5%	100 50	100 50
Torino-Savona 5½	89 —	89 80
Tr.G.S.Bern. 5½	89 90	89 00
Cart. It. 7% '49	101 70	101 80
» » 5½ '62	88 30	[illegible] 30
Iscim. 6% '64 9ª	[illegible] —	94 50
» » » 10ª	[illegible] 70	94 —
» » '65 11ª	[illegible]	93 30
» » '66 12ª	[illegible] 10	93 10
» » '67 13ª	[illegible] 40	92 25
» » » 14ª	[illegible] 30	93 30
» » '68 15ª	[illegible]	92 60
» » '69 16ª	[illegible] 90	92 60
» 7% '70 17ª	[illegible] 30	99 10
» » '71 18ª	[illegible] 50	98 50
» » » 19ª	[illegible] 50	98 50
Torino 6% '55	[illegible] —	[illegible] —
» Aem 5½ '60	[illegible] 40	88 40
» » » '62	[illegible] 30	88 30
S. Paolo 5%	100 —	98 50
» 6% conv.	[illegible] 50	98 90
» 6%	[illegible] 50	98 40
» O.P. 5%	[illegible] —	97 —
» » 6%	[illegible] 90	96 90
Credito Fond. 5%	[illegible] 80	96 80
C.I.S. 7% '70	97 30	97 90
» » '74 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 5%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	220 —	220 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	103 —	102 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 —	115 —
Mediobanca 6%	215 —	215 —
Med. Finsid. 7%	178 —	178 —
Liquigas 7½% '70	124 —	124 —
» » '71	125 50	125 50
» 7½% '72	124 —	124 —

A MILANO

Seduta positiva in Borsa, conseguente soprattutto alle dichiarazioni del comitato direttivo che — dopo un incontro con i rappresentanti delle principali banche — ha precisato ieri pomeriggio che scarti e riporti non subiranno diminuzioni per le prossime scadenze.

Stamane il rimbalzo della quota è stato immediato, con la stessa violenza, possiamo dire, con cui essa aveva perduto terreno nei giorni precedenti. Secondo alcuni osservatori, la quota ha recuperato di colpo le perdite dalle prime due giornate operative, secondo altri un po' meno; comunque, il rimbalzo c'è stato, il ribasso è stato arginato e la quota ha potuto recuperare sensibilmente terreno, specialmente per assicurativi, finanziari, chimici, immobiliari (ossia i titoli che erano stati più colpiti in precedenza).

Negli assicurativi, la chiusura delle Toro è stata rinviata a fine listino dato che il recupero era superiore ai massimi consentiti dalle norme di Borsa. In forte ripresa le Centrale e Mira Lanza, titoli nei giorni scorsi sacrificati. In ogni modo, anche i titoli più colpiti nella vigilia si sono oggi riportati su basi molto più stabili e il listino ha registrato i valori massimi della giornata con recuperi, come abbiamo detto, totali o parziali.

Reddito fisso poco attivo.

Oscillazioni della mattina: Generali 70.500, 70.900, 71.000; Fiat 2551, 2580, 2595; Montedison 830, 835, 850, 858, 861, dopoborsa 854; Viscosa 2120, 2165; Olivetti pr. 1700; Toro: rinviata a fine listino; Sai 24.380.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.100; Aedes 5695; Alitalia [illegible]; Alleanza 36 mila 400; Amiata 1465; Anic 1018; Assicuratr. 106.900; Bastogi 1800; B.co Roma 20.750; Beni Stabili 5198; Breda 4250; Burgo 10.510; Caffaro 435; Cantoni 14.550; Carlo Erba or. 12.750; Carlo Erba pr. 11.660; Cascami 10.000; Cementir 1500.

Ciga 7750; Coge [illegible]; Comit 21.500; Comp. Milano or. 14.800; Comp. Milano pr. 8789; Comp. Toro or. 32.905; Comp. Toro pr. 11.990; Cond. Acqua 719; Credit 2400; Cucirini 7490; Dalmine 386; E. Marelli 950; Eridania 2435; Eternit 2400; Falck or. 6950; Falck pr. 5750.

Finmare 265; Finsider 359; Fisac 881; Fond. Incendio 13.700; Fond. Vita 28.100; Gavardo 2875; Generalfin 2060; Generali 70.930; Gim 3990; Ginori [illegible]; Ifi priv. 5960; Ifil 15.710; Imm. Roma 400; Iniziativa 6500; Interbanca 24.000; Invest [illegible]; Italcable 4300; Italcementi 27.500.

Italgas 850; Italsider 611; La Centrale 12.650; Lanerossi 3450; L'Ausiliare 4500; Lepetit or. 17.680; Lepetit pr. 16.900; Linificio 501; Liquigas 335; Magneti M. 1090; Magona 3195 Marzotto 1400; Mediobanca 75.000; Metalli 3380; Mira Lanza 47 mila 700; Mittel 2900; Mondadori pr. 3490; Montedison 851.

Nebiolo 295; Nord Milano 4600; Olcese [illegible]; Olivetti ord. 1910; Olivetti pr. 1700; Pacchetti 398; Pierrel 6380; Pirelli e C. 2415; Pirelli Spa 1395; Ras 70.000; Rinascente ord. 288; Rinascente priv. 191; Risanamento 9250; Romana Zuc. ord. 590; Romana Zuc. pr. [illegible]; Rossari 250; Rotondi 63.600; Rumianca 1499.

Saffa [illegible]; Sai 24.260; Sarom 2880; Siele 2000; Sip [illegible]; Sme 2110; Stampati 7460; Stet 2649; Tecnomasio 560; Terni 200; Tilane 371; Tosi Franco [illegible]; Trafilerie 1255; Viscosa or. 2179; Westinghouse 3580.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 25.000-28.000 sterlina oro nuovo 21500-23500; marengo 23500-25500 sterlina unitaria 1500-1600; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 210-220; franco francese 142-152.

A GENOVA

Seduta del mercato sostenuta su tutte le voci iscritte al listino con scambi abbastanza animati. Per contro, il reddito fisso si mantiene stazionario.

Centrale 12.350; Generali 71.500; Ras 68.300; Meridionali 1880; Nai 16.000; Viscosa ordinarie 2144; Viscosa privilegiate 1340; Finsider 358; Italsider 623; Fiat ordinarie 2622; Fiat privilegiate 1920; Sip 2350; Montedison 848,50.

(Segue da pagina 9)

Confortato dalla fede cristiana e amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato il

cav. Giuseppe Messe

1911 Libia - 1915/1918
Decorato al valore
cav. di Vittorio Veneto

Per desiderio del caro Estinto ne danno notizia a funerali avvenuti la moglie Franca Di Franco, la figlia Carmelina, la sorella Elvira ved. Cicione, i fratelli: Valentino, Vittoriano e Massimo con le famiglie, la cognata Elda Cilentina e famiglia, i cugini: Capitoli, Di Franco, Messe e Vignori e parenti tutti. I famigliari ringraziano particolarmente il cugino Americo Messe e tutte le gentili persone che si unirono alla loro preghiera.
— Torino, 4 agosto 1973.
via Alfieri 7.

Gli amici:
Ivo Carrera
Umberto Cirtoi
Pasquale Locurcio
Piero Mollino
Aldo Pennera
e famiglie prendono viva parte al dolore degli amici fratelli Messe e congiunti per la scomparsa del loro caro fratello GIUSEPPE.

Aldo Gherzoni prende viva parte al dolore dell'amico comm. Valentino Messe e famiglia per la scomparsa del caro fratello GIUSEPPE.

La Direzione e i Collaboratori del Lar Messe Hotel s.r.l. di Roma profondamente addolorati partecipano al dolore dell'amministratore unico comm. rag. Valentino Messe per la scomparsa del suo caro fratello

cav. Giuseppe Messe
— Torino, 4 agosto 1973.

I Collaboratori della Ditta «La Croce Messe» prendono viva parte al dolore del comm. rag. Valentino Messe per la scomparsa del suo caro fratello

cav. Giuseppe Messe
— Torino, 4 agosto 1973.

I Soci del Circolo Fedaro partecipano al dolore del socio comm. Valentino Messe e famiglia per la perdita del suo adorato fratello

cav. Giuseppe Messe
— Torino, 4 agosto 1973.

La Direzione e i Collaboratori del Castellino Danze, Club 84 ed Arlecchino Danze partecipano al dolore dei fratelli Messe per la scomparsa del loro caro fratello GIUSEPPE.

Il Personale della Società Sif partecipa al grave lutto che ha colpito il socio comm. Valentino Messe e famiglia per la perdita del caro fratello

cav. Giuseppe Messe
— Torino, 4 agosto 1973.

Milla Gibellina partecipa al dolore della famiglia Messe.

I Colleghi ed Amici del comm. Massimo Messe:
Rodolfo Sorecco
Gaspare Catanese
Aldo Mariani
Dario Baudino
Piero Massa
Giorgio Cecchetti
Giuliano Mancaretti
Andrea Cicopia
Sergio Raineri
Attilio Lutrario
Sabino Lotti
Giorgio Gallo
Enrico Rampini
Armando Sciva
Guido Pucciarelli
Alessandro Vallini
Mario Dellagiovanna
Renato Castellino
Michele Armandi
si associano al lutto del loro presidente per la scomparsa del fratello

cav. Giuseppe Messe
— Torino, 5 agosto 1973.

Presidenza, Giunta direttiva Associazione commercianti si associa al lutto del vicepresidente comm. Massimo Messe per la scomparsa del fratello

cav. Giuseppe Messe
— Torino, 6 agosto 1973.

Mario, Marcea Suggio e figli esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

cav. Giuseppe Messe

e si associano al dolore della di Lui famiglia ed in particolare a quello dell'amico comm. Valentino Messe e dei suoi fratelli.
— Torino, 5 agosto 1973.

Bianca e Riccardo Tognacca partecipano al dolore del comm. Valentino per la scomparsa del fratello

cav. Giuseppe Messe
— Torino, 5 agosto 1973.

Le famiglie: Barbaglio, Fornasti, Chiantore, Mancia, Oddone, Mercozzi, Porzio, Carino, Mainardi, Rulla, Nicolo e Giuseppe Luino partecipano al dolore del comm. Valentino Messe e familiari.

Ernesto Avalle è vicino nel dolore all'amico comm. rag. Valentino per la scomparsa del caro fratello

cav. Giuseppe Messe
— Alessandria, 5 agosto 1973.

Lino Laura Ferrero partecipano al dolore dell'amico Valentino per la perdita del fratello GIUSEPPE.

Presidente, Consiglio amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici, Dipendenti segreteria della Juventus F.C. s.p.a. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Rapozzi

apprezzato collaboratore della Società.
— Torino, 7 agosto 1973.

Enzo Amegnone
Marino Rosario
Claudio e Gabriele Gasco
Cesare Barbero
Armando Martellino
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Mario Rapozzi
— Torino, 7 agosto 1973.

Gli Amici colleghi della Sai Ottava Zona partecipano al dolore della famiglia.

Profondamente addolorati per la perdita del caro nipote MARIO partecipano al gravissimo lutto di Lydia, Manuela e Franco, gli zii ed i cugini Nevalli.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori Generali, i Dirigenti e tutto il Personale dell'Italsider partecipano commossi al dolore del dottor Luigi Pittaluga, Amministratore Delegato della Società, per la perdita della Madre Signora

Maria Maresca ved. Pittaluga
— Genova, 7 agosto 1973.

I Dirigenti e tutto il personale del Centro Siderurgico «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider partecipano sentitamente al dolore del dottor Luigi Pittaluga, Amministratore Delegato della Società, per la perdita della Madre, Signora

Maria Maresca ved. Pittaluga
— Genova, 7 agosto 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Carati
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gemma, la figlia Vera con il marito Giuseppe, gli adorati nipotini Guido e Silvana, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Torino, 7 agosto 1973.

La moglie, la figlia Margherita, il genero Carlo Gariglio e l'adorato Marco annunciano, con infinita tristezza, il decesso di

Antonio Quirico

La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette alle ore 14 di mercoledì 8 agosto p.v. per Marocchi di Poirino ove, alle ore 15,30, si svolgeranno i funerali.
— Torino, 7 luglio 1973.

Maria e Dino Suggio si associano al lutto.

La Direzione dell'Esercizio Distrettuale del Piemonte Occidentale dell'Enel, i Dirigenti e tutti i Colleghi si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Barberis

deceduto a seguito di incidente avvenuto nello svolgimento del proprio lavoro.
— Torino, 7 agosto 1973.

Ettore Caretta
Ingegnere

Partecipano al lutto Maria, Pasquale, Maria Adreani e familiari.
— Torino, 6 agosto 1973.

Tragico incidente automobilistico ha troncato la fiorente ed esuberante giovinezza di

Carlo Arzani
laureando in Giurisprudenza

Annunciati nel loro immenso dolore ne danno il ferale annuncio: il papà Nino, la mamma Bianca Fino, il fratello Enrico con la moglie Dedi Garelli, il nonno Pietro Fino, lo zio Ernesto Fino, il fratello cugino Luciano, prozie, cugini, parenti tutti, e la affezionata Eugenia Arditto e Caterina Apollonio. L'accompagnamento funebre avrà luogo il 9 corrente alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in Viù, villa Fino; indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Viù, 7 agosto 1973.

I prof. Cesare Santorini, Giuseppe Cantore, Augusto Cicolini ed il dottor Manlio Vacca affettuosamente partecipano al dolore degli amici Nino ed Enrico Arzani.

Francesco Cornaglia profondamente colpito partecipa al tragico lutto della famiglia Arzani per la morte del figlio CARLO.

Beppe e Maria, Gianni e Piera Garelli con il piccolo Enrico partecipano al grande dolore dei cari amici Arzani per la scomparsa di CARLO.

Elena Pechner partecipa commossa al dolore della famiglia.

Paolo e Tina Poma partecipano al dolore della famiglia.

Primario, Assistenti, Personale tutto del Centro traumatologico dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore della famiglia.

Augusto e Mimi Cicolini partecipano commossi al dolore della famiglia Arzani.

La famiglia Giacobino partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del dottor Arzani per l'immatura scomparsa del figlio

Carlo Arzani
— Viù, 7 agosto 1973.

Le famiglie Mancinelli, Pavesacce e Salza partecipano vivamente al dolore della famiglia Arzani.

La Pro Viù partecipa al dolore del Presidente onorario dottor Nino Arzani e famiglia per la scomparsa del figlio CARLO.

Gli Amici del Turbetti si associano al dolore della famiglia Arzani.

Gina Catanzaro Boldi e il nipote Angelo piangono l'immatura scomparsa di CARLO.

Partecipano al dolore della famiglia Arzani per la immatura scomparsa del loro CARLO le famiglie: Pavioto, Salza, Guglielmonetti.
— Viù, 7 agosto 1973.

Partecipano al cordoglio delle famiglia Arzani gli amici di CARLO:
Renato e Franco Bisotto
Dante Zanichelli
Valeria Coltamarini
Gianni e Loredana Donadio
Roberto Cravero
Franco e Rosangela Vaglio
Lino e Loretta Fornelli
Mario e Mariarita Pavioto.
— Viù, 7 agosto 1973.

Titolari, medici, suore, personale e ricoverati della casa di cura «Villa Iris» di Lanzo prendono viva parte al grande dolore del dottor Nino Arzani e famiglia per la perdita del figlio CARLO.
— Lanzo, 7 agosto 1973.

Si uniscono al dolore Rosina Ulrico, Enzo Fiore.

Partecipano al grave lutto della famiglia Arzani per la tragica perdita di

Carlo Arzani

gli amici:
Giuseppe Airea
Gian Sandro Airea
Mario Airea
Ignazio Albanese
Tommaso Ambrosini
Bruno Audisonelo
Pietro Audisonelo
Umberto Audisio
Gianni Balario
Gregorio Balario
Marco Balario
Francesco Barbero
Giuseppe Benedetto
Tino Benedetto
Giuseppe Bergamino
Teresio Bessone
Francesco Bertino-Riotta
Andrea Bocca
Giuseppe Borgonelli
Mario Borgnino
Piero Bottoli
Giovanni Boiso
Achille Brunero
Nini Cattarola
Carlo Caso
Ugo Capello
Angelo, Francesco Cargnino
Ignazio Cargnino
Anita Cargnino Venera
Carlone Michele Pino
Aldo Castello
Ezio Castello
Giovanni Castellino
Michele Castellino
Sebastiano Cay
Giovanni Paolo Chiantor
Quirino Chiantor
Mario Chiavetaro
Laura Chiavetaro
Maddalena Chiavetaro
Pietro Chiavetaro
Giovanni Adriano Chiavario
Gioacchino Chiarottaglia
Giuseppe Ciccola
Gino Cravero
Piero Dragonieri
Franco De Paoli
Emilio Donadio
Giacomo Durando
Durando Fornelli
Antonio Falchero
Ugo Falchero
Enrico Fantasia
Francesco Fenoglio
Giovanni Fogliato
Alfredo Fonzino
Ambrogio Fornelli
Michelangelo Fornelli
Giuseppe Gay
Michele Ghigo
Pietro Girivetto
Bianca Caracola Grimaldi
Romano Guerci
Ignazio Guglielmino
Franco Guglielmone
Guido Lagrasi
Vincenzo Lapparone
Pietro Lo Manno
Rina Magnani ved. Montà
Natalia Malerano
Giovanni Marra
Piero Marchetti
Giovanni Marchis
Renaldo Marchis
Marcello Ro
Mario Marticola
Delfina Messina
Mariuccia Milone
Giuseppe Negro
Franco Oddicino
Aldo Pernisano
Cristina Bracco Peracchioni
Lino Peracchioni
Renato Peracchioni
Franco Origonello
Giuseppe Perfolasio
Luigi Perfolasio
Amedeo Perotti
Bernardo Perotti
Costantino Perotti
Ester Marco Perotti
Martino Perotti
Pietro Perotti
Rina Perotti Cerocchio
Carla Fiore Perotto
Paola Poma
Giovanni Provietti
Adolfo Re Fiorentin
Giacomo Re Fiorentin
Michele Riva
Giovanni Riva Giuliotti
Natale Rocchietti
Vittorio Rocchietti
Rina Rolando
Ada Romanetto
Vittorio Romanetto
Giacomo Rosso
Carla Rostagnano Mariotto
Bruno Ru
Guido Sampietro
Enrico Scavarda
Vincenzo Solimeni
Costantino Siri
Desiderio Soffietti
Andrea Sremoti
Carlo Teghillo
Vittorio Teghillo
Pierina Giovanni Tappoli
Renato Vacchiano
Alberto Vercellone
Giuseppe Vinardi
Aldo Vindrola
Teresa Vindrola Gagliati
Giovanni Virando
Giuseppe Zanetti
e famiglie tutte.
— Viù, 7 agosto 1973.

Piero e Antonio Vigili partecipano al grande dolore della famiglia Arzani per l'immatura perdita del figlio CARLO.
— Lanzo, 7 agosto 1973.

Piero Airetta e famiglia partecipano sinceramente al dolore di Enrico e dei familiari per la scomparsa di CARLO.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione dell'Ospedale civile di Giaveno, il Direttore Sanitario, i Medici, il Direttore Amministrativo, gli Impiegati, le Reverende Suore e Personale tutto partecipano vivamente al grande dolore del dottor Enrico Arzani, abile chirurgo, per l'immatura scomparsa del giovane fratello CARLO.
— Giaveno, 7 agosto 1973.

Affranti, partecipano al grave dolore di Nino, Bianca, Enrico per la scomparsa di

Carlo Arzani

le famiglie: Rosso, Delandini, Gobbi, Musso, Tappari.
— Viù, 8 agosto 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia Arzani: Maurizio Rosso con mamma e zia, Gabriella e Enrico Zanni.

I cresimati:
Natalina Allamano
Americo Benedetto
Carla Bergamino
Giovanna Bonetto
Franca Cargnino
Liliana Chiara
Loredana e Giovanni Donadio
Lina Faletti
Lino Fornelli
Ugo Giacobino
Mario Pavioto
Valter Riva
Mario Riva
Giulia Rocchietti
Adriana Severino
Antonietta Vindrola
prendono parte all'immenso dolore della famiglia Arzani per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile CARLO.

Angelo e Tomasi Bruno si uniscono al dolore di Nino, Bianca ed Enrico per la dolorosa perdita di

Carlo Arzani
— Viù, 8 agosto 1973.

Il Gruppo Folcloristico di Viù si unisce al dolore del suo primo presidente.

Patrizia, Giuliana e Pierangelo Pestino partecipano con commosso cordoglio al dolore della famiglia Arzani per la tragica scomparsa di CARLO.

Partecipano al lutto della famiglia Arzani gli amici e colleghi dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo:
Virgilio Benedetto
Carlo Ferrero
Beniamino Fratta
Mauro Sgarbi
Piero Speziali
Franco Vallino
Camillo Vergino.

Sindaco, Amministratori di Viù e rispettive famiglie, partecipano al dolore del dottor Nino Arzani e famiglia, per la scomparsa del figlio CARLO.

I Dipendenti Comunali di Viù, si uniscono al dolore della famiglia Arzani per l'immatura dipartita del figlio CARLO.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato

Luigi Cavagnero (Pinin)
artigliere alpino

Lo piangono la moglie Maria, il figlio Giancarlo con la moglie Annamaria, le nipotine che tanto amava: Maria Grazia e Alessandra e parenti tutti. Funerale ore 16 dell'8 corrente partendo dalla parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.
— Torino, 7 agosto 1973.

I Colleghi del Consiglio d'Amministrazione, il Direttore amministrativo - Segretario generale e il Direttore sanitario incaricato dell'ospedale Maria Vittoria:
Emilio Papa
Giorgio Clava
Roberto Menzi
Giuseppe Lamberto
Salvatore Fiandaca
Feliciano Ciotto
Alfredo Borazza
Bruno Calleroni
Giuseppe Boria
Pier Angelo Caposesso
partecipano al dolore del collega Giancarlo Cavagnero per la perdita del PADRE.
— Torino, 7 agosto 1973.

Alfredo Paracchi e famiglia e Maria Teresa Paracchi addolorati partecipano al grave cordoglio dei suoi cari per la perdita del tanto buono e onesto

Luigi Cavagnero
— Torino, 7 agosto 1973.

I compagni della UILEP-AEM di Torino partecipano al dolore del loro segretario nazionale G. Carlo Cavagnero per la perdita del PAPA'.

Carlo Bocciardo, moglie e figlia partecipano al dolore di Maria e familiari per la perdita del caro AMICO.

Gli Amici del Gruppo Alpini Borgata Parella, Torino, sono affettuosamente vicini alla famiglia, per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico e socio

Pinin Cavagnero
— Torino, 8 agosto 1973.

A funerali avvenuti, annunciano la scomparsa di

Aristide Gubernati

mamma, moglie, figli, fratello e parenti tutti.
— Torino, 8 agosto 1973.

Direzione e Soci dello Chalet Cocco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico ARISTIDE.

Si associano al dolore gli amici:
Maurizio Ansaldi
Bruno Borghero
Giuseppe Buzzaci
Vincenzo Bertolio
Tino Casalegno
Mario Calò
Francesco De Giorgis
Vittorio Ferrua
Mario Ferraris
Giuseppe Galante
Carlo Gino
Ernesto Granone
Tommaso Ghibaudi
Ferdinando Marchetti
Piero Marchetti
Giorgina e Vico Marengo
Guido Milani
Angelo Nicola
Angelo Orecchia
G. Battista Passasso
Giovanni Prola
Armando Rolando
Marco Ruscani
Pietro Sola
Carlo Sciolla
Ugo Turicco
Mario Visuri.

E' cristianamente mancato

Ottavio Soria

Lo piangono la moglie Natalina Ghilino, i figli Vera, Firmino con la moglie Luciana Rossi, i nipoti Alessandro e Alberto, Nella con il marito Giorgio Grasso e nipote Renza, fratello e sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,30 da piazza S. Alessandro.
— Calosso d'Asti, 7 agosto 1973.

Luigi Rossi e famiglia partecipano al grave lutto.

Ercole, Giovanna Garavino
Cesare, Edo Casetta
Rodolfo, Giovanna Mora
Renzo, Liliana Occhiena
Mauro, Virginia Massano
Gianni, Rosanna Tinto
Aristo, Elsa Villa
Ugo, Adriana Zaccaria
partecipano al lutto dell'amico ingegner Firmino Soria per la perdita del padre

Ottavio Soria
— Torino, 7 agosto 1973.

Ha raggiunto la consorte nella pace del Signore

Domenico Marvaldi

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti i figli, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare ai medici e a tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito e a chi lo ricorderà con opere di bene.
— Sanremo, 7 agosto 1973.

Elvira Gioss Colli e Liliana Roberto Valenzano partecipano commossi al lutto della famiglia.

Matilde Emanuelli e famiglia partecipano affettuosamente al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ulderico Iemoli

Ne danno il triste annuncio la moglie Ottilia Valieri, il figlio Santino con famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 agosto alle ore 15,30 dall'ospedale civile di Pinerolo e dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero sud di Torino.
— Pinerolo, 7 agosto 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Arcostanzo n. Raynaud Coureges de S. Ange

Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 8 corr. ore 11 da corso Sommeiller 33.
— Cuneo, 7 agosto 1973.

Sergio Gonerro partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Renzo Dassat
— Torino, 7 agosto 1973.